

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ANGHIARI – BADIA TEDALDA – CAPRESE MICHELANGELO – MONTERCHI – SANSEPOLCRO – SESTINO

Deliberazione di Consiglio Numero **14** del **31/07/2026**

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2027/2029 - DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170. COMMA 1 D.LGS. 267/2000)

L'anno duemilaventitre, Addì trentuno, del mese di Luglio, alle ore 19.20 presso la Sede istituzionale dell'Ente previa convocazione fatta con l'osservanza delle vigenti leggi e dello Statuto, si è riunito il Consiglio dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.

All'appello risultano:

		Presente	Assente
Polcri Alessandro	Consigliere	Online	
Giorni Roberta	Consigliere		A
Croci Barbara	Consigliere		A
Santucci Alberto	Consigliere	Online	
Rossi Stefano	Consigliere	Online	
Barbieri Telio	Consigliere	P	
Brogialdi Marida	Consigliere	P	
Donnini Valentina	Consigliere	P	
Dinelli Ginevra	Consigliere		A
Romanelli Alfredo	Consigliere		A
Pierini Fausto	Consigliere		A
Giorgeschi Mariano	Consigliere	P	
Innocenti Fabrizio	Consigliere	P	
Foni Michele	Consigliere		P
Pincardini Giuseppe	Consigliere	Online	
Polcri Filippo	Consigliere	P	
Chieli Laura	Consigliere		A
Dori Franco	Consigliere		A
Ferri Marini Marina	Consigliere		A
		10	9

Assiste il sottoscritto Dr. Angelo Capalbo Segretario incaricato alla redazione del verbale.

La Dott.ssa Brogialdi Marida, nella sua veste di Presidente assume la presidenza e, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Proponente: SETTORE 04 FINANZIARIO CONTABILE E DI CONTROLLO

Immediatamente Eseguitabile: no

Riscontro in Bilancio: si

Allegati: si

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)**, la quale ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è coadiuvato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali sia in termini prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa (SeO)**, che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa, infatti, contiene la programmazione

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Rilevato che Arconet ha chiarito nella FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023 quanto segue:

“Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011.

Al riguardo, si richiamano:

- *l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che “ il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto”;*
- *l'art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che “ in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”.*

Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Effettuata una puntuale ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, disposta ai sensi del punto 4.2, lett. a) del principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 nonché ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000¹, la quale è riportata nell'allegato B) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici e operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Vista la deliberazione di Giunta dell'Unione del 13/07/2026 n. 82, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione:

- del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2027/2029;
- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, ai sensi del punto 4.2 del principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 *nonché ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000* ;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

1

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il Decreto presidenziale n. 25 del 31/07/2026: "Nomina Segretario dell'Ente per la seduta di Giunta e Consiglio del giorno 31/07/2026;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

ACQUISITO il parere di regolarità amministrativa e contabile, espressi dal Responsabile del Settore 4 "Finanziario e Contabile e di controllo" Rag. Concu Patrizia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n° 267;

Presenti n. 10, Votanti n. 10;

OSSERVATO il giusto procedimento ex legge 7 agosto 1990, n. 241.

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2027/2029, deliberato dalla Giunta dell'Unione con atto n. 82 del 13/07/2025, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi che si allega al presente provvedimento sotto la lettera B) quale parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare il DUP 2027/2029 sul sito internet dell'ente – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

La seduta termina alle ore 20,10

Ligi Tiziana

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL SEGRETARIO INCARICATO
Dott. Angelo Capalbo

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Marida Brogialdi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 47, comma 1 della Legge 142/90.

IL SEGRETARIO INCARICATO
Dott. Angelo Capalbo

Sansepolcro, lì

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Certifico che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 – comma 4 – D.Lgs.vo 267/2000.

IL SEGRETARIO INCARICATO
Dott. Angelo Capalbo

Sansepolcro, lì

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

IL SEGRETARIO INCARICATO
Dott. Angelo Capalbo

Sansepolcro, lì

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027-2029

Sommario

Presentazione.....	4
1. La Sezione Strategica (SeS).....	8
2. Analisi di contesto.....	12
2.1 Analisi startegica delle condizioni esterne.....	13
2.1.1 Quadro Internazionale.....	13
2.1.2 Obiettivi individuati dal governo nazionale.....	14
2.1.3 Previsioni per l'economia italiana.....	17
2.1.4 Il quadro della della governance economica europea.....	18
2.1.5 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale.....	19
2.2 Programmazione dell'Unione.....	21
2.3 Sintesi sugli aspetti territoriale ed economici.....	22
2.3.1 Popolazione e struttura demografica.....	22
2.3.2 Lavoro e istruzione.....	24
2.3.3 Sistema Economico locale.....	25
2.3.4 Agricoltura.....	26
2.2.6 Qualità della vita.....	26
2.4 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	27
2.4.1 Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate..	28
3. Linee programmatiche di mandato 2024-2026.....	30
3.1 Indirizzi generali di programmazione.....	30
3.2 Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali.....	27
3.3 Le scelte di valore.....	34
4. Analisi strategica delle condizioni interne dell'Ente.....	37
4.1 Risorse finanziarie.....	37
4.2 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa.....	42
4.3 Quadro generale riassuntivo.....	46
4.4 Risorse Umane.....	47

4.5 Analisi Aree Interne.....	50
5. La Sezione Operativa (SeO).....	53
Prima parte	
5.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento.....	54
Seconda Parte	
6.0 Obiettivi Operativi.....	58
6.1 Gestione del contenzioso, affari legali e recupero crediti.....	58
6.2 Anticorruzione e trasparenza.....	59
6.3 Programmazione degli incarichi per attività di supporto alla programmazione....	61
6.3.1 Programmazione degli incarichi esterni – anno di riferimento.....	62
7.0 Obiettivi relativi alla performance dell’unione montana dei comuni della	
Valtiberina toscana – al 01/04/2026.....	62
7.1 PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione.....	71
7.3 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi.....	73
7.4 Programma triennale delle opere pubbliche.....	79
Valutazioni finali della programmazione.....	87

PRESENTAZIONE

Premessa

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa. La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle aree di responsabilità politica o amministrativa. La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale. È importante evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne e interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo e di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente modificati.

Normative di riferimento

L'Unione di Comuni è un ente locale, così definito dall'art. 2 del TUEL, il quale precisa che: «ai fini del presente testo unico si intendono per enti locali i Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Comunità montane, le Comunità isolate e le Unioni di comuni».

L'Unione di Comuni, per come oggi viene intesa, ha attraversato nel corso degli anni una serie di fasi normative che hanno meglio precisato i suoi compiti e la sua natura. Di seguito si individuano le principali tappe normative.

Art. 26 L. n. 142/1990: creazione e prima disciplina del modello associativo delle Unioni di Comuni "Due o più comuni contermini, appartenenti alla stessa provincia" potevano costituire un'Unione al fine di esercitare funzioni o servizi congiuntamente. I comuni interessati dal nuovo processo associativo non dovevano superare la soglia dei 5.000 abitanti, con l'unica eccezione di permettere di partecipare per ciascuna Unione ad un solo comune con una popolazione compresa tra i 5.000 ed i 10.000 residenti. Le Unioni avevano una durata non prorogabile oltre ai 10 anni: esse dovevano rivestire un ruolo propedeutico ad una fusione tra comuni, pena lo scioglimento dell'unione stessa.; Art. 6 L. n. 265/1999 e art. 32 del TUEL: oltre ad aver introdotto nuove disposizioni sul funzionamento e l'organizzazione delle unioni, si eliminavano le caratteristiche principali della norma originaria del 1990, tra le quali la taglia demografica fissata a quota 5.000 abitanti per i comuni partecipanti ad unioni, l'appartenenza alla medesima provincia da parte degli enti locali aderenti, il limite massimo di 10 anni di durata dell'unione, nonché il carattere precursore di tale forma associativa verso la via della fusione comunale.

Decreto n. 318/2000 del Ministero dell'Interno come modificato dal DM n. 289/2004 e Intese di Conferenza Unificata del 2005 e del 2006: primi sistemi di finanziamento alle forme di associazionismo intercomunale. Art. 12, lettera f, L. n. 42/2009: "previsione di forme premiali per favorire unioni e fusioni tra comuni, anche attraverso l'incremento dell'autonomia impositiva o maggiori aliquote di compartecipazione ai tributi erariali". Art. 21, comma 3, L. n. 42/2009: individuate 6 funzioni fondamentali dei comuni. Art. 14 L. n. 122/2010: le disposizioni imponevano ai comuni fino a 5.000 abitanti (e fino a 3.000 cittadini nel caso di comuni appartenenti o appartenuti a comunità montane), ad eccezione delle isole mono comune e del Comune di Campione d'Italia, di esercitare, tramite convenzione o Unione, le 6 funzioni fondamentali previste dalla L. n. 42/2009.

L'Art. 19 L. n. 135/2012 ridefinisce l'art. 14 della L. 122/2010 e l'art. 16 della L. n. 148/2011, modificando gli obblighi di gestione associata in capo ai comuni fino a 5.000 abitanti: nuovo obbligo di esercizio in forma associata, tramite unione (art. 32 TUEL) o convenzione (art. 30

TUEL), delle funzioni fondamentali (per tutti i comuni fino a 5.000 abitanti, o fino a 3.000 nel caso di amministrazioni appartenenti o appartenute a comunità montane, ad eccezione dei comuni coincidenti con isole e del Comune di Campione d'Italia).

Art. 1 L. n. 56/2014: il limite demografico minimo delle Unioni è fissato a 10.000 abitanti, ovvero a 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane, fermo restando che, in tal caso, le Unioni devono essere formate da almeno tre comuni, e salvi il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla regione. Il limite non si applica alle Unioni di Comuni già costituite.

Il sistema delle autonomie in Toscana è regolato dalla L.R. 27 dicembre 2011, n. 68 e ss.mm.ii, Norme sul sistema delle autonomie locali che definisce gli strumenti per la cooperazione finanziaria e l'attuazione della legislazione statale sull'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni, per il riordino di enti, e per lo sviluppo delle politiche in favore dei territori montani e disagiati, anche insulari.

Le unioni di comuni in Toscana, ai sensi dell'articolo 24, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 possono essere costituite esclusivamente da comuni dello stesso ambito, devono avere un numero minimo di tre comuni e devono raggiungere il limite demografico minimo di 10.000 abitanti.

La legge prevede un meccanismo flessibile e aperto: gli ambiti corrispondono di norma alle zone distretto. I comuni obbligati all'esercizio associato sono tenuti a stipulare convenzioni o a far parte di unioni. Inoltre, i comuni obbligati di un ambito possono scegliere se aggregarsi solo tra di loro (raggiungendo la soglia minima di abitanti) o se aggregarsi a quelli più grandi che fanno parte dello stesso ambito.

Logica espositiva

Il presente documento, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.Lgs. n. 118/2011, riveste un ruolo centrale in quanto costituisce il presupposto indispensabile per tutti gli altri strumenti di programmazione e rappresenta il principale documento di indirizzo strategico e operativo dell'Ente.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) si articola in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e declina le linee programmatiche di mandato, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. La Sezione Operativa (SeO), partendo dalle scelte strategiche definite nella SeS, traduce tali indirizzi in una programmazione concreta, individuando gli obiettivi relativi a ciascuna missione e programma e definendo le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per il loro conseguimento.

La prima parte della Sezione Strategica, dedicata all'analisi delle condizioni esterne, esamina il contesto nel quale l'Ente opera, con particolare riferimento ai vincoli derivanti dalla normativa nazionale e alla situazione socio-economica del territorio. L'analisi considera sia il contesto ambientale e territoriale sia il sistema delle relazioni istituzionali, individuando i principali soggetti pubblici e privati con i quali l'Ente interagisce nello svolgimento delle proprie funzioni.

L'analisi delle condizioni interne approfondisce invece gli aspetti organizzativi dell'Ente, con particolare riguardo alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Sono esaminate le modalità di erogazione dei servizi, le politiche tributarie e tariffarie, lo stato di attuazione delle opere pubbliche e le risorse necessarie a garantire la copertura della spesa corrente e degli investimenti. Particolare attenzione è inoltre riservata al mantenimento degli equilibri di bilancio, sia in termini di competenza sia di cassa, valutando gli eventuali effetti del ricorso all'indebitamento e dei vincoli previsti dalla normativa di finanza pubblica.

La prima parte della Sezione Operativa è dedicata all'analisi delle entrate, illustrando l'andamento storico e le previsioni dei principali aggregati di bilancio (titoli). In tale ambito vengono evidenziati gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, nonché le eventuali scelte relative al ricorso all'indebitamento.

Gli indirizzi strategici definiti nella Sezione Strategica trovano attuazione nella programmazione operativa attraverso l'individuazione, per ciascuna missione e relativo programma, delle modalità di finanziamento e delle risorse necessarie. Viene così determinato il fabbisogno finanziario destinato alla copertura della spesa corrente, del rimborso dei prestiti e degli investimenti. Contestualmente sono definiti gli obiettivi operativi e le risorse umane e strumentali necessarie al loro raggiungimento.

La seconda e ultima parte della Sezione Operativa è dedicata agli strumenti di programmazione settoriale dell'Ente, con particolare riferimento al piano triennale del fabbisogno di personale, al programma triennale dei lavori pubblici e al piano delle valorizzazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile non strategico.

SEZIONE STRATEGICA

(SeS)

1. La Sezione Strategica

Come già anticipato, la sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma da realizzare.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL, esercita le funzioni identificate al Capo II dello Statuto attualmente vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 29 del 13/10/2012 ed in vigore dal 13 novembre 2012.

L'Unione persegue le finalità elencate.

- a) promuove la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'Ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni;
- b) costituisce Ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
- c) rappresenta un presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del territorio nel suo insieme; è il frutto dell'evoluzione istituzionale e della trasformazione delle Comunità Montane di cui eredita il ruolo e le funzioni;
- d) partecipa alla definizione delle politiche pubbliche attivate nel territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione e persegue la tutela e lo sviluppo delle aree montane;
- e) cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati; partecipa alla salvaguardia dei territori compresi nel proprio ambito al fine di garantire l'armonico sviluppo socio-economico ed omogenee condizioni delle popolazioni ivi residenti;
- f) promuove lo sviluppo locale e la valorizzazione delle zone montane e provvede agli interventi speciali per la montagna disposti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, in ossequio alle leggi applicative del comma 2 dell'art. 44 della Costituzione; promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali ed al fine di promuovere la loro integrazione; promuove lo sviluppo ed il progresso civile dei suoi cittadini garantendo la partecipazione delle popolazioni locali alle scelte politiche ed all'attività amministrativa;
- g) riconosce e valorizza la differenza di genere e la presenza equilibrata di donne ed uomini nella vita sociale, culturale, economica e politica. A tal fine adotta programmi, regolamenti, azioni

positive ed ogni altra iniziativa intesa ad assicurare condizioni di pari opportunità alle donne ed agli uomini nella vita e nel lavoro;

h) favorisce l'introduzione di modalità organizzative e tecnico-gestionali atte a garantire livelli quantitativi e qualitativi di servizi omogenei nei Comuni membri, con l'obiettivo di evitare svantaggi dovuti a particolari condizioni territoriali e montane;

i) promuove attività di programmazione e di tutela ambientale e favorisce la valorizzazione dei beni paesaggistici, ambientali e culturali;

j) fornisce alle popolazioni residenti nella zona, gli strumenti necessari ed idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dalla marginalità territoriale;

k) favorisce la crescita culturale e professionale della popolazione in relazione alle peculiari vocazioni territoriali;

l) sostiene il pieno inserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati o che sono in condizioni di disagio sociale, riconoscendo in particolare nella diversità tra le persone ed i sessi un valore capace di produrre un effettivo rinnovamento nella organizzazione sociale, favorendo in particolare le pari opportunità;

m)realizza le opere pubbliche di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi civici, in funzione del conseguimento di migliori condizioni di abitabilità e di un adeguato sviluppo economico;

n) favorisce e valorizza le libere forme di volontariato e di associazionismo che considera nella loro valenza culturale e civile, importanti espressioni di ricchezza sociale. Le Associazioni presenti sul territorio dell'Unione costituiscono interlocutori privilegiati e potenziali soggetti di collaborazione per la realizzazione di progetti specifici.

Contenuti programmatici della sezione strategica



2. Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi offerti;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In questa sezione viene sinteticamente tracciato lo scenario economico entro cui si opera, sulla base dei documenti di finanza pubblica ad oggi disponibili.

La corretta programmazione ed il costante monitoraggio di tali interventi sono la principale sfida degli Enti Locali in genere, quali enti attuatori, per assicurare la realizzazione degli obiettivi e l'erogazione dei finanziamenti.

Sono dunque su questi punti, programmazione e monitoraggio, che gli Enti Locali sono chiamati a rafforzarsi.

A questo proposito, in attuazione degli obiettivi fissati dallo stesso PNRR, nel 2022 è stato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), a seguito del "decreto reclutamento" (DL 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113), e di un travagliato percorso normativo di attuazione conclusosi con il DM 24 giugno 2022, che ne ha definito i contenuti. Il PIAO ha il compito di accorpare le diverse informazioni e programmazioni attualmente racchiuse in documenti separati e apparentemente scollegati: il piano delle performance, il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano dei fabbisogni di personale contenente anche la programmazione della formazione, il piano per il lavoro agile, la programmazione dei fabbisogni formativi ed il piano delle azioni positive.

Con deliberazione n. 39 del 14/04/2026 la Giunta ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028, consultabile sul sito web istituzionale; mentre con deliberazione n. 60 del 29/05/2026 la Giunta ha approvato il primo aggiornamento riguardo il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028.

L'accorpamento in un unico documento comporta una visione unitaria e sinergica dei processi di programmazione, gestione e controllo che dovrà costituire la linea guida su cui basare l'azione amministrativa dei prossimi anni.

Per gli Enti Locali, il PIAO rappresenta un'importante sfida di revisione progressiva del processo di pianificazione, con l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, reingegnerizzando e semplificando i processi, e garantire la corretta pianificazione ed un costante monitoraggio delle azioni di performance. Tutto il percorso ha come fine ultimo il perseguimento degli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

Per Valore Pubblico in senso stretto, le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica intendono: il livello complessivo di BENESSERE economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica, rispetto ad un certo livello di partenza. Un ente crea Valore Pubblico in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento della risposta ai fabbisogni dei cittadini. La creazione e la protezione del Valore Pubblico si sostengono programmando azioni di miglioramento della salute organizzativa (adeguando l'organizzazione alle strategie pianificate e innovando le metodologie di Lavoro Agile) e della salute professionale (reclutando profili adeguati e formando competenze utili alle strategie pianificate).

2.1 Analisi strategica delle condizioni esterne

2.1.1 Quadro Internazionale

Il Documento di Finanza Pubblica 2026 evidenzia come lo scenario economico internazionale continui ad essere caratterizzato da un elevato grado di incertezza, determinato dal permanere di tensioni geopolitiche in diverse aree del mondo, dalle conseguenze dei conflitti internazionali, dall'evoluzione delle politiche commerciali e dalle dinamiche dei mercati energetici e delle materie prime.

L'economia mondiale prosegue il proprio percorso di crescita, seppur a ritmi più contenuti rispetto ai livelli registrati nel periodo precedente alla pandemia. Le prospettive economiche globali risultano influenzate dall'andamento delle principali economie avanzate e dall'evoluzione della domanda internazionale, in un contesto nel quale persistono fattori di rischio legati alla frammentazione degli scambi commerciali, alle tensioni sui mercati finanziari e all'instabilità geopolitica.

Negli Stati Uniti la crescita economica continua a beneficiare della solidità del mercato del lavoro e della domanda interna, mentre nell'area dell'euro il processo di espansione economica procede con maggiore gradualità, risentendo delle condizioni di debolezza della produzione industriale e delle incertezze connesse al contesto internazionale. La crescita delle economie emergenti continua a rappresentare un importante fattore di sostegno per l'economia mondiale, pur in presenza di differenze significative tra le diverse aree geografiche.

Sul fronte monetario, le principali banche centrali stanno progressivamente orientando le proprie politiche verso una fase di normalizzazione dopo gli interventi adottati per contrastare le spinte inflazionistiche degli ultimi anni. La graduale riduzione dell'inflazione nelle economie avanzate contribuisce a creare condizioni più favorevoli per gli investimenti e per la crescita economica, pur permanendo elementi di cautela legati all'evoluzione dei mercati internazionali.

Particolare attenzione continua inoltre ad essere rivolta ai temi della transizione energetica, della sostenibilità ambientale, della sicurezza degli approvvigionamenti strategici e della trasformazione digitale, considerati fattori determinanti per la competitività e la resilienza dei sistemi economici nel medio e lungo periodo.

In tale contesto, l'economia italiana si trova ad operare in uno scenario globale complesso ma caratterizzato da opportunità legate all'innovazione, agli investimenti e ai processi di transizione ecologica e digitale, elementi che influenzano direttamente anche la programmazione delle amministrazioni pubbliche e degli enti locali.

2.1.2 Obiettivi individuati dal governo nazionale

LO SCENARIO MACRO ECONOMICO LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL TRIENNIO 2027/2029 - IL DOCUMENTO FINANZA PUBBLICA 2026

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Economia e delle Finanze, il 22 aprile ha approvato il Documento di finanza pubblica 2026, trasmesso alle Camere e alla Presidenza della Repubblica.

Il documento, incentrato - come previsto dalla nuova governance economica europea - sulla rendicontazione del rispetto degli impegni presi nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) relativamente al 2025, è predisposto in un contesto internazionale diventato di eccezionale complessità a causa di uno shock di natura esogena, legato a fattori geopolitici e di proporzioni e durata ancora assai incerte.

La programmazione strategica dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana per il triennio 2027-2029 si inserisce nel quadro degli indirizzi di politica economica e di finanza pubblica definiti dal Documento di Finanza Pubblica 2026, che rappresenta il principale strumento di programmazione economico-finanziaria dello Stato e definisce gli obiettivi di medio periodo per la crescita economica, la sostenibilità dei conti pubblici e il rafforzamento della competitività del Paese.

Il quadro macroeconomico delineato dal Documento evidenzia uno scenario di crescita moderata dell'economia italiana, influenzato dal permanere di elementi di incertezza derivanti dal contesto internazionale. Le tensioni geopolitiche, l'evoluzione dei mercati energetici, le dinamiche del commercio mondiale e le politiche monetarie adottate dalle principali banche centrali continuano infatti a rappresentare fattori di rischio che possono incidere sulle prospettive di sviluppo economico dei Paesi europei, compresa l'Italia.

Nonostante tali elementi di incertezza, le previsioni governative indicano il proseguimento di un percorso di crescita dell'economia nazionale. In particolare, il Prodotto Interno Lordo (PIL) reale è previsto in aumento dello 0,6 per cento nel 2027 e dello 0,8 per cento sia nel 2028 che nel 2029. La crescita dovrebbe essere sostenuta principalmente dalla domanda interna, dalla ripresa degli investimenti pubblici e privati, dall'attuazione degli interventi di modernizzazione del sistema economico e dalla progressiva stabilizzazione delle condizioni finanziarie.

Un ruolo rilevante continuerà ad essere svolto dagli investimenti destinati alla transizione digitale ed ecologica, al rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali, alla sicurezza del territorio e all'innovazione della Pubblica Amministrazione. Tali fattori sono considerati essenziali per incrementare la produttività del sistema economico e migliorare la capacità competitiva del Paese nel medio e lungo periodo.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, il Documento prevede una progressiva normalizzazione dell'inflazione rispetto ai livelli particolarmente elevati registrati negli anni precedenti. La riduzione delle pressioni inflazionistiche dovrebbe contribuire a favorire una maggiore stabilità economica, sostenendo il potere d'acquisto delle famiglie e consentendo una migliore programmabilità delle attività economiche e amministrative. Un contesto caratterizzato da una maggiore stabilità dei prezzi rappresenta inoltre un elemento favorevole per la gestione finanziaria degli enti locali, consentendo una più efficace pianificazione delle risorse disponibili.

Anche il mercato del lavoro presenta prospettive sostanzialmente positive. Le previsioni governative evidenziano il mantenimento di livelli occupazionali elevati e una graduale riduzione del tasso di disoccupazione, confermando la capacità del sistema economico di generare occupazione nonostante il rallentamento della crescita rispetto ai periodi precedenti. Il rafforzamento del mercato del lavoro costituisce un elemento fondamentale per sostenere la domanda interna, favorire la coesione sociale e contribuire alla stabilità economica complessiva.

Sul versante della finanza pubblica, il Governo conferma l'obiettivo di proseguire il percorso di consolidamento dei conti pubblici, in coerenza con le nuove regole europee di governance economica e con l'esigenza di garantire la sostenibilità delle finanze statali nel medio-lungo periodo. In tale ambito, è prevista una progressiva riduzione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, che dovrebbe passare dal 2,8 per cento del PIL nel 2027 al 2,5 per cento nel 2028 e al 2,1 per cento nel 2029. Il miglioramento dei saldi di finanza pubblica rappresenta uno degli elementi centrali della strategia economica nazionale e mira a rafforzare la credibilità finanziaria del Paese e la capacità di sostenere gli investimenti necessari alla crescita.

Particolare attenzione viene inoltre riservata all'andamento del debito pubblico. Dopo un temporaneo incremento registrato nel 2026, il rapporto debito/PIL è previsto in graduale diminuzione lungo l'intero orizzonte di programmazione, fino a raggiungere il 136,3 per cento nel 2029. Tale risultato è atteso grazie alla combinazione tra crescita economica, miglioramento dei saldi di bilancio e attuazione di politiche orientate all'efficienza della spesa pubblica.

In questo contesto, le amministrazioni locali sono chiamate a contribuire agli obiettivi di sostenibilità della finanza pubblica attraverso una gestione improntata all'equilibrio di bilancio, all'efficienza nell'utilizzo delle risorse e alla capacità di programmare investimenti in grado di generare benefici duraturi per le comunità amministrate. La valorizzazione delle risorse disponibili, il contenimento della spesa corrente, il miglioramento della capacità amministrativa e l'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei costituiscono pertanto elementi fondamentali dell'azione degli enti territoriali.

Per l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana il quadro delineato dal Documento di Finanza Pubblica 2026 rappresenta il riferimento entro il quale sviluppare la propria programmazione strategica. L'Ente orienta la propria attività al mantenimento degli equilibri finanziari, al miglioramento della qualità dei servizi associati, alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e forestale, alla prevenzione del rischio idrogeologico, al sostegno delle comunità locali e alla promozione di interventi finalizzati allo sviluppo sostenibile del territorio. In tale prospettiva assume particolare rilevanza la capacità di intercettare risorse provenienti dai diversi livelli istituzionali e di promuovere progettualità coerenti con gli obiettivi di crescita, innovazione, sostenibilità e coesione territoriale individuati a livello nazionale ed europeo.

2.1.3 Previsioni per l'Economia Italiana

Le prospettive dell'economia italiana per il triennio 2027-2029, delineate nel Documento di Finanza Pubblica 2026, evidenziano uno scenario di crescita moderata ma stabile, inserito in un contesto internazionale ancora caratterizzato da elementi di incertezza derivanti dalle tensioni geopolitiche, dall'evoluzione degli scambi commerciali globali e dalle dinamiche dei mercati energetici.

Secondo le previsioni formulate dal Governo, il Prodotto Interno Lordo (PIL) reale è atteso in crescita dello 0,6 per cento nel 2027 e dello 0,8 per cento sia nel 2028 che nel 2029. Pur trattandosi di tassi di crescita contenuti, tali valori confermano la capacità dell'economia italiana di mantenere un percorso espansivo sostenuto dalla domanda interna, dagli investimenti e dal contributo delle esportazioni.

La crescita economica è favorita dal progressivo rafforzamento degli investimenti pubblici e privati, con particolare riferimento agli interventi destinati alla modernizzazione delle infrastrutture, alla digitalizzazione, all'innovazione tecnologica, alla transizione ecologica e alla valorizzazione del capitale umano. Tali fattori sono considerati essenziali per incrementare la produttività e la competitività del sistema economico nazionale nel medio e lungo periodo.

Le previsioni indicano inoltre una progressiva stabilizzazione dell'inflazione, dopo le tensioni registrate negli anni precedenti. Il rallentamento della crescita dei prezzi dovrebbe favorire il recupero del potere d'acquisto delle famiglie, sostenere i consumi interni e contribuire a creare condizioni più favorevoli per la programmazione economica delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.

Anche il mercato del lavoro continua a mostrare segnali positivi. Il livello dell'occupazione è previsto mantenersi elevato nel corso del triennio, sostenuto dalla crescita economica e dagli investimenti programmati, contribuendo al rafforzamento della coesione sociale e della capacità di spesa delle famiglie.

Sul piano della finanza pubblica, il Documento di Finanza Pubblica 2026 conferma il percorso di consolidamento dei conti pubblici intrapreso dal Governo. L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è previsto in progressiva riduzione, passando dal 2,8 per cento del PIL nel 2027 al 2,5 per cento nel 2028 e al 2,1 per cento nel 2029. Tale andamento risponde all'obiettivo di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e il rispetto delle regole europee in materia di bilancio.

Parallelamente, anche il rapporto debito pubblico/PIL, dopo il temporaneo incremento registrato nel 2026, è stimato in graduale diminuzione fino a raggiungere il 136,3 per cento nel 2029. La riduzione del debito è sostenuta sia dalla crescita economica sia dal miglioramento dei saldi di finanza pubblica e costituisce uno degli obiettivi prioritari della politica economica nazionale.

Nel complesso, il quadro programmatico delineato dal Documento di Finanza Pubblica 2026 prospetta un'economia italiana orientata verso una crescita contenuta ma stabile, accompagnata da un progressivo miglioramento degli indicatori di finanza pubblica. Tale scenario rappresenta il contesto di riferimento entro il quale gli enti locali sono chiamati a sviluppare la propria

programmazione strategica e operativa, perseguendo gli obiettivi di equilibrio finanziario, efficacia dell'azione amministrativa e sviluppo sostenibile dei territori amministrati.

2.1.4 Il quadro della governance economica europea

La programmazione economica e finanziaria del triennio 2027-2029 si colloca nel contesto della nuova governance economica dell'Unione europea, entrata in vigore a partire dal 30 aprile 2024 con la riforma del quadro di coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri. Il nuovo sistema ha sostituito il precedente impianto del Patto di stabilità e crescita, introducendo un modello maggiormente orientato alla sostenibilità delle finanze pubbliche, alla promozione degli investimenti strategici e alla realizzazione delle riforme strutturali necessarie a rafforzare la competitività e la resilienza delle economie europee.

Elemento centrale della riforma è rappresentato dai Piani strutturali di bilancio di medio termine (PSBMT), predisposti da ciascuno Stato membro, nei quali vengono definiti gli obiettivi di finanza pubblica, le riforme e gli investimenti da realizzare nell'arco di quattro o cinque anni, con la possibilità di estendere il periodo di aggiustamento qualora siano previste riforme e investimenti in grado di favorire la crescita economica e la sostenibilità del debito pubblico. Il nuovo sistema individua nella crescita della spesa primaria netta l'indicatore di riferimento per il monitoraggio delle politiche di bilancio, superando il precedente sistema fondato principalmente sui saldi strutturali.

Il Documento di Finanza Pubblica 2026 costituisce il principale strumento attraverso il quale l'Italia rende conto annualmente dell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 e del rispetto degli impegni assunti nei confronti dell'Unione europea. In tale ambito, la programmazione nazionale è orientata al progressivo consolidamento dei conti pubblici, alla riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo e alla realizzazione di interventi finalizzati a sostenere la crescita economica, l'innovazione, la transizione ecologica e digitale, il rafforzamento della competitività del sistema produttivo e la coesione sociale e territoriale.

Il nuovo quadro europeo attribuisce particolare rilevanza alla qualità della spesa pubblica e alla capacità delle amministrazioni di programmare investimenti coerenti con le priorità strategiche dell'Unione europea. Tra queste assumono rilievo la transizione energetica, la decarbonizzazione dell'economia, la trasformazione digitale, il rafforzamento della sicurezza e della resilienza delle infrastrutture, la tutela dell'ambiente, l'innovazione tecnologica, il sostegno alla competitività delle imprese e la riduzione dei divari economici, sociali e territoriali. Gli investimenti pubblici sono pertanto considerati uno strumento essenziale per favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo, nel rispetto degli equilibri della finanza pubblica.

Anche gli enti territoriali sono chiamati a contribuire al conseguimento degli obiettivi della nuova governance economica europea, attraverso una gestione improntata ai principi di equilibrio finanziario, efficienza amministrativa, trasparenza e sostenibilità della spesa. La capacità di programmare gli interventi, di utilizzare efficacemente le risorse disponibili e di accedere ai finanziamenti europei, nazionali e regionali rappresenta un elemento fondamentale per il

rafforzamento delle politiche di sviluppo locale e per il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Per l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana tale contesto costituisce il quadro di riferimento entro il quale sviluppare la propria programmazione strategica e operativa. L'Ente orienta la propria azione alla valorizzazione delle risorse del territorio, alla tutela del patrimonio ambientale e forestale, alla prevenzione del rischio idrogeologico, al rafforzamento della gestione associata dei servizi, al sostegno delle comunità locali e alla promozione di progettualità coerenti con gli indirizzi dell'Unione europea, dello Stato e della Regione Toscana, perseguendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile, coesione territoriale e resilienza delle aree montane.

2.1.5 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

La programmazione strategica dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana si colloca in coerenza con il quadro degli strumenti di programmazione della Regione Toscana, che costituiscono il principale riferimento per le politiche di sviluppo territoriale, economico, sociale e ambientale a livello regionale.

In particolare, gli obiettivi dell'Ente risultano coerenti con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della Regione Toscana, che definisce le linee strategiche per la crescita sostenibile, la competitività del sistema regionale, la coesione sociale e territoriale e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. Il PRS individua infatti come priorità trasversali la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento dei servizi pubblici, l'innovazione e la transizione ecologica e digitale.

Gli indirizzi programmatici dell'Ente si raccordano inoltre con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) della Regione Toscana, che declina annualmente le strategie regionali individuando gli obiettivi operativi e le azioni prioritarie di intervento. Il DEFER pone particolare attenzione alla sostenibilità della finanza pubblica regionale, al sostegno allo sviluppo economico, al miglioramento della qualità dei servizi e al rafforzamento delle politiche per il territorio.

Rilevante è altresì la Strategia Regionale per le Aree Interne, che rappresenta uno strumento fondamentale per il sostegno ai territori periferici e montani, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità), promuovere lo sviluppo locale e valorizzare le risorse ambientali, culturali e produttive delle aree interne. In tale ambito, la Valtiberina Toscana è interessata da interventi finalizzati al rafforzamento della coesione territoriale e alla permanenza delle comunità locali.

La programmazione dell'Ente si integra inoltre con il Programma Regionale FESR Toscana 2021-2027, volto a sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, la digitalizzazione, la ricerca e innovazione, la transizione ecologica e la resilienza territoriale, attraverso il finanziamento di interventi infrastrutturali e immateriali. Analogamente, il Programma Regionale FSE+ Toscana 2021-2027 sostiene le politiche per l'occupazione, l'inclusione sociale, la formazione e il rafforzamento del capitale umano.

Ulteriori strumenti regionali di riferimento riguardano le politiche per la transizione ecologica, la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la gestione sostenibile delle risorse naturali, la prevenzione del

rischio idrogeologico e la promozione dell'efficienza energetica, che costituiscono ambiti di intervento prioritari per l'azione dell'Unione Montana.

In questo quadro, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana orienta la propria attività alla piena integrazione con la programmazione regionale, perseguendo obiettivi di sviluppo sostenibile, rafforzamento dei servizi associati, valorizzazione del patrimonio ambientale e forestale, sostegno alle comunità locali e incremento della capacità di progettazione e di accesso alle risorse derivanti dai programmi regionali, nazionali ed europei.

La manovra di bilancio della Regione

La manovra di bilancio della Regione Toscana si inserisce nel quadro degli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale ed europeo e rappresenta lo strumento attraverso il quale l'ente regionale dà attuazione alle proprie politiche di programmazione economica e territoriale.

In coerenza con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), la manovra finanziaria regionale è orientata al mantenimento degli equilibri di bilancio, al sostegno degli investimenti pubblici, al rafforzamento dei servizi essenziali e alla promozione di politiche di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla coesione sociale e territoriale.

Un ruolo centrale è attribuito al sostegno agli enti locali, con particolare riferimento alle aree interne e montane, attraverso il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento dei servizi pubblici, alla tutela del territorio, alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche. In tale ambito, la Regione promuove strumenti di cooperazione istituzionale e di gestione associata delle funzioni, al fine di rafforzare la capacità amministrativa degli enti del territorio.

La manovra regionale continua a sostenere in modo significativo gli investimenti cofinanziati dai programmi europei, in particolare attraverso il Programma Regionale FESR e il Programma Regionale FSE+, nonché mediante il Complemento per lo Sviluppo Rurale, che rappresentano strumenti fondamentali per la realizzazione di interventi in materia di innovazione, transizione ecologica, sviluppo economico e sostegno alle aree rurali e montane.

Particolare attenzione è inoltre rivolta alle politiche per la digitalizzazione della pubblica amministrazione, alla semplificazione amministrativa, al rafforzamento dei servizi socio-sanitari e alle politiche per il lavoro e l'inclusione sociale, con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Per il territorio della Valtiberina Toscana, la manovra regionale costituisce un riferimento strategico fondamentale, in quanto consente il finanziamento di interventi destinati alla manutenzione e messa in sicurezza del territorio, allo sviluppo delle infrastrutture locali, al sostegno delle attività produttive e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana si colloca pertanto in un quadro di stretta integrazione con la programmazione finanziaria regionale, partecipando attivamente alle

opportunità di finanziamento e contribuendo all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e coesione territoriale definiti dalla Regione Toscana.

2.2 Programmazione dell'Unione

È compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono da realizzarsi mediante la progressiva unificazione di funzioni e servizi comunali.

Nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività, l'unione si conforma ai principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle leggi e dallo Statuto. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti e all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza, alla razionalizzazione dei costi, ferma restando la salvaguardia delle identità municipali e di un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini.

La recente normativa statale, in tema di gestione associata di funzioni comunali e di unioni obbligatorie, ha introdotto un'innovativa disciplina in materia e, precisamente l'articolo 14, del decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e successivamente modificato, dal D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, nonché le recenti modifiche alla legge della Regione Toscana n. 68/2011, in base alle quali i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti devono obbligatoriamente esercitare in forma associata, tramite convenzione (art. 30 D.Lgs 267/2000) o Unione di Comuni (art. 32 D.Lgs 267/2000) le funzioni ed i servizi fondamentali di cui all'art. 19, comma 1 del DL 95/2012, convertito in L. 135/2012.

A prescindere dagli obblighi imposti dalle norme statali e regionali, l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative comunali deve comunque essere finalizzato ad un effettivo miglioramento dei servizi erogati ai cittadini e ad una ottimizzazione delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali dei Comuni interessati. Infatti l'obiettivo che i Comuni dell'Unione si propongono è quello della razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei correlati servizi, al fine di perseguire anche le finalità indicate dalla legge, ed espressamente "il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento delle spese per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei comuni", oltre che soddisfare giuste esigenze di efficienza, efficacia, di economicità e di razionalizzazione della spesa pubblica.

L'Unione rappresenta l'esito di un lungo percorso da considerarsi semplicemente come il punto di partenza.

Non è un'Unione di forma, ma vuole essere un'Unione di sostanza, che parte dalla costituzione delle funzioni fondamentali, tra cui la protezione civile ed i servizi sociali riconoscendo l'importanza di aprire un dibattito per ulteriori gestioni in forma associate e funzioni.

D'altro canto non si può negare all'Unione una crescita istituzionale rivolta al consolidamento e allo sviluppo delle attività economiche, al miglioramento dei servizi, con l'intento di aumentare il grado di benessere dei cittadini nonché la qualità del territorio e dell'ambiente, promuovendo il coordinamento e la collaborazione tra comuni membri e gli altri soggetti istituzionali.

2.3 Sintesi sugli aspetti territoriali ed economici della Valtiberina

L'Unione Montana Valtiberina (ex Comunità Montana) è situata nella parte più orientale della Regione Toscana, confina a Nord con l'Emilia Romagna, ad Est con le Marche, a Sud con l'Umbria ad Ovest è separata dal Casentino e dall'Alpe di Catenaia.

Questo territorio, denominato “Alta Valle del Tevere” è formato dai Comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro, Pieve Santo Stefano e Sestino, tutti facenti parte della Provincia di Arezzo.

Il territorio dell'Unione Montana è classificato montano, dal punto di vista della classificazione altimetrica, la Valtiberina è classificata per il 62,78% come montagna interna i Comuni di Badia Tedalda, Caprese Michelangelo e Sestino, per una superficie complessiva di 266,81 Km². I Comuni di Anghiari, Monterchi e Sansepolcro, sono classificati come collina interna, per una superficie complessiva di 250,56 km². pari al 48,43% del territorio.

Dal punto di vista della strutturazione del territorio, la Valtiberina è caratterizzata dalla grande presenza di zone rurali e montane, la superficie urbana rappresenta solo il 16% del territorio – con conseguente basso grado di urbanizzazione – contro il restante 84% – fra boschi, terreni coltivati ed altro.

La densità demografica del territorio della Valtiberina Toscana si attesta su valori medi pari a circa 55–60 abitanti per km², risultando sensibilmente inferiore rispetto alla media provinciale e regionale. Tale dato conferma la connotazione prevalentemente montana e rurale dell'area, caratterizzata da insediamenti diffusi e da una limitata concentrazione della popolazione nei centri urbani principali.

L'omogeneità del territorio risulta costante anche quando si prendono in considerazione altri parametri che vedono tutti i Comuni ugualmente classificati, per zone sismiche, climatiche e diffusività atmosferica.

Il sistema dei trasporti in Valtiberina è assicurato da due grandi arterie stradali: la strada statale E-45 che taglia la Valtiberina longitudinalmente e la SGC E-78 che è in attesa di una determinazione definitiva nel tracciato che interessa la Valtiberina.

2.3.1 Popolazione e struttura demografica

La popolazione residente in Valtiberina ammonta a 28.636 abitanti al 01/01/2026, i dati riportati si riferiscono alla popolazione residente al 01/01/2026 (Fonte: ISTAT – bilanci demografici comunali).

La somma di 25.670 abitanti rappresenta il totale dei residenti nei Comuni appartenenti all'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.

Sansepolcro		15.192
Anghiari		5.343
Pieve Santo Stefano		2.966
Monterchi		1.719
Caprese Michelangelo		1.325
Sestino		1.150
Badia Tedalda		941

Fonte: elaborazione dell'autore su dati ISTAT, <https://www.istat.it> – ultimo aggiornamento

Circa il 53% della popolazione complessiva risiede nel Comune di Sansepolcro, che rappresenta il principale centro demografico dell'area, mentre il Comune meno popoloso è Badia Tedalda. Tale distribuzione evidenzia una forte concentrazione della popolazione nei centri maggiori e una significativa frammentazione insediativa nei restanti Comuni, configurando una struttura demografica stabile nel tempo, come confermato anche dall'analisi dei decenni precedenti.

La Valtiberina rappresenta circa il 7,7% della popolazione residente nella Provincia di Arezzo, confermando il ruolo demografico minoritario ma territorialmente strategico dell'area all'interno del contesto provinciale.

I dati relativi al movimento demografico evidenziano un saldo naturale costantemente negativo in tutti i Comuni della Valtiberina, in linea con le dinamiche di invecchiamento della popolazione e di bassa natalità tipiche delle aree interne. Tale dinamica risulta solo parzialmente compensata dal saldo migratorio, che in alcuni Comuni presenta valori lievemente positivi, fatta eccezione per Caprese Michelangelo e Sestino, dove il saldo migratorio risulta più debole o negativo, contribuendo a rafforzare le criticità demografiche del territorio.

La struttura per età della popolazione della Valtiberina evidenzia una prevalenza della popolazione in età attiva (15-64 anni), che rappresenta circa il 60-62% del totale. Una quota significativa della popolazione è costituita da persone di età pari o superiore ai 65 anni, pari a circa il 28-30%, confermando il progressivo invecchiamento demografico tipico delle aree interne e montane. La quota di popolazione in età 0-14 anni si attesta su valori medi compresi tra il 10 e il 12%.

All'interno della popolazione anziana si registra una maggiore incidenza della componente femminile rispetto a quella maschile, fenomeno riconducibile alla maggiore speranza di vita delle donne e alla più elevata mortalità maschile nelle classi di età più avanzate.

Per quanto riguarda la popolazione straniera residente, nell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana si registrano circa 2.800–3.100 cittadini stranieri, pari a circa il 10–11% della popolazione complessiva. La presenza della popolazione straniera risulta un elemento stabile della struttura demografica territoriale e contribuisce, seppur parzialmente, al contenimento del calo demografico in atto.

La distribuzione territoriale evidenzia una maggiore concentrazione della popolazione straniera nel Comune di Sansepolcro, mentre i valori più contenuti si registrano nei Comuni di Badia Tedalda e Sestino.

Nel complesso, il contributo della popolazione straniera non risulta tuttavia sufficiente a compensare il saldo naturale negativo che caratterizza strutturalmente il territorio della Valtiberina, confermando le dinamiche demografiche tipiche delle aree interne e montane, caratterizzate da invecchiamento progressivo e bassa natalità.

2.3.2 Lavoro e Istruzione

Il sistema economico della Valtiberina Toscana presenta una struttura produttiva caratterizzata dalla presenza di imprese operanti nei settori manifatturiero, agricolo, forestale, artigianale, commerciale e dei servizi. Il comparto terziario rappresenta la principale fonte di occupazione, pur mantenendo un ruolo significativo il settore manifatturiero, che costituisce uno degli elementi distintivi dell'economia locale, e il settore primario, che continua a rivestire particolare importanza grazie alle attività agricole, zootecniche e forestali tipiche del territorio montano.

Il mercato del lavoro risente delle dinamiche economiche nazionali e regionali, nonché delle caratteristiche demografiche proprie delle aree interne e montane, quali l'invecchiamento della popolazione, la ridotta disponibilità di forza lavoro giovanile e i fenomeni di mobilità verso i principali centri urbani. Permangono pertanto esigenze di rafforzamento delle opportunità occupazionali, di sostegno alle imprese locali, di qualificazione professionale e di valorizzazione delle competenze, anche attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dai programmi regionali, nazionali ed europei.

Il sistema dell'istruzione rappresenta un elemento fondamentale per la coesione sociale e per lo sviluppo del territorio. Nell'ambito della Valtiberina Toscana sono presenti istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, che garantiscono un'offerta formativa diffusa e articolata. Sul territorio operano scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e istituti di istruzione secondaria di secondo grado, assicurando un adeguato presidio educativo a servizio delle comunità locali.

L'offerta dell'istruzione secondaria di secondo grado è concentrata prevalentemente nel Comune di Sansepolcro, che costituisce il principale polo scolastico della vallata e accoglie studenti provenienti dagli altri Comuni della Valtiberina e dai territori limitrofi. Tale organizzazione consente di garantire una pluralità di indirizzi di studio e di favorire l'integrazione tra il sistema scolastico e il tessuto economico e produttivo locale.

Particolare attenzione continua ad essere rivolta ai processi di inclusione scolastica e all'integrazione degli studenti con cittadinanza non italiana, la cui presenza risulta maggiormente significativa nei comuni caratterizzati da una più elevata popolazione residente, contribuendo alla crescita di una comunità scolastica sempre più inclusiva e multiculturale.

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, nell'ambito delle proprie competenze e in collaborazione con le istituzioni scolastiche, i Comuni e gli altri soggetti del territorio, promuove iniziative finalizzate al sostegno del diritto allo studio, al miglioramento dei servizi educativi, all'orientamento scolastico e professionale e alla valorizzazione delle opportunità formative, riconoscendo nell'istruzione e nella formazione un elemento strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

2.3.3 Sistema economico locale

Il sistema economico della Valtiberina Toscana è caratterizzato da una struttura produttiva diversificata, nella quale convivono attività manifatturiere, artigianali, agricole, forestali, commerciali, turistiche e di servizio. Il tessuto imprenditoriale è costituito prevalentemente da micro, piccole e medie imprese che rappresentano un elemento fondamentale per l'economia locale, l'occupazione e la coesione sociale del territorio.

Il Comune di Sansepolcro costituisce il principale polo economico della vallata e concentra il maggior numero di imprese, seguito dal Comune di Anghiari. Nei comuni a minore dimensione demografica, quali Badia Tedalda, Caprese Michelangelo e Sestino, il tessuto produttivo è composto prevalentemente da imprese di piccola dimensione operanti nei comparti agricolo, forestale, artigianale e turistico.

L'attività manifatturiera continua a rappresentare uno dei principali punti di forza dell'economia locale, affiancata da un comparto artigiano particolarmente sviluppato e da un settore agricolo che mantiene un ruolo strategico nella tutela del paesaggio, nella valorizzazione delle produzioni tipiche e nella gestione sostenibile del territorio. Rivestono inoltre crescente importanza le attività legate al turismo culturale, ambientale ed enogastronomico, favorite dalla presenza di un patrimonio storico, artistico e naturalistico di particolare pregio.

Il sistema economico locale ha progressivamente consolidato la propria capacità di adattamento alle trasformazioni degli ultimi anni, orientandosi verso processi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale. Rimangono tuttavia alcune criticità riconducibili alle caratteristiche delle aree interne e montane, quali la limitata dimensione delle imprese, le difficoltà di ricambio generazionale, la carenza di manodopera specializzata, l'accessibilità ai servizi e la necessità di rafforzare la competitività del sistema produttivo.

In tale contesto, assume particolare rilievo la capacità delle imprese di cogliere le opportunità offerte dai programmi regionali, nazionali ed europei destinati all'innovazione, alla transizione ecologica e digitale, allo sviluppo delle filiere produttive, alla valorizzazione delle risorse ambientali e forestali e al rafforzamento dell'attrattività del territorio. L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, in collaborazione con gli enti istituzionali e le associazioni di

categoria, sostiene le iniziative volte a favorire lo sviluppo economico locale, la competitività delle imprese e la crescita sostenibile del territorio.

2.3.4 Agricoltura

Il settore agricolo rappresenta uno degli elementi caratterizzanti dell'economia e del paesaggio della Valtiberina Toscana. Il territorio, prevalentemente collinare e montano, è contraddistinto da un'elevata presenza di superfici agricole e forestali che costituiscono una risorsa fondamentale sia sotto il profilo produttivo sia per la tutela dell'ambiente, della biodiversità e dell'equilibrio idrogeologico.

Le attività agricole sono prevalentemente orientate alle produzioni cerealicole e foraggere, alla zootecnia, all'olivicoltura, alla viticoltura e alle produzioni tipiche di qualità, che contribuiscono alla valorizzazione delle filiere agroalimentari locali. Il comparto forestale riveste inoltre un ruolo strategico nella gestione sostenibile del patrimonio boschivo, nella prevenzione del rischio idrogeologico e nella produzione di biomasse e legname.

Il tessuto imprenditoriale agricolo è costituito prevalentemente da aziende di piccole e medie dimensioni, diffuse sull'intero territorio dell'Unione Montana. Il Comune di Anghiari continua a rappresentare uno dei principali poli agricoli della vallata per numero di imprese, mentre negli altri comuni risultano particolarmente rilevanti le attività agricole e forestali connesse alle caratteristiche del territorio montano.

Negli ultimi anni il settore ha mostrato una crescente attenzione verso pratiche produttive sostenibili, l'agricoltura biologica, l'innovazione tecnologica e la diversificazione delle attività aziendali, anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, delle filiere corte, della vendita diretta e delle produzioni certificate. Tali processi risultano favoriti dalle misure previste dalla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 e dagli strumenti di sostegno attivati dalla Regione Toscana attraverso il Complemento per lo Sviluppo Rurale.

L'agricoltura svolge inoltre un'importante funzione di presidio del territorio, contribuendo alla conservazione del paesaggio rurale, alla manutenzione delle aree montane e collinari e alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Per tali ragioni l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana promuove interventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, al sostegno delle imprese agricole e forestali e allo sviluppo delle aree rurali, in coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale, nazionale ed europea.

2.3.5 Qualità della vita

2.2.5 Qualità della vita

La qualità della vita rappresenta un indicatore fondamentale del livello di benessere di una comunità e comprende molteplici aspetti che vanno oltre la sola dimensione economica, quali l'accessibilità ai servizi, la tutela della salute, l'istruzione, la sicurezza, la qualità dell'ambiente, la mobilità, la coesione sociale e le opportunità culturali e ricreative.

La Valtiberina Toscana si caratterizza per un elevato valore ambientale e paesaggistico, un patrimonio storico e culturale di particolare pregio e una diffusa qualità del contesto urbano e rurale. La presenza di aree naturali, boschi, corsi d'acqua e centri storici ben conservati contribuisce a rendere il territorio particolarmente attrattivo sia per i residenti sia per i visitatori.

Il territorio dispone di una rete di servizi essenziali nei settori dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza sociale, della protezione civile, della cultura e dello sport, che costituisce un elemento importante per il mantenimento della qualità della vita delle comunità locali. Permangono tuttavia alcune criticità tipiche delle aree interne e montane, legate all'invecchiamento della popolazione, ai fenomeni di spopolamento, all'accessibilità ai servizi e alla mobilità, che richiedono interventi coordinati da parte delle istituzioni.

In tale contesto, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana opera in collaborazione con i Comuni aderenti, la Regione Toscana e gli altri enti competenti per promuovere politiche finalizzate al miglioramento dei servizi pubblici, alla tutela del territorio, alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, al sostegno delle fasce più fragili della popolazione e al rafforzamento della coesione sociale.

La qualità della vita costituisce pertanto uno degli obiettivi strategici dell'azione amministrativa dell'Ente, che orienta la propria programmazione verso uno sviluppo sostenibile, inclusivo e capace di coniugare la tutela delle risorse naturali con la crescita economica, il benessere delle comunità locali e la valorizzazione delle peculiarità della Valtiberina Toscana.

Questa formulazione è più adatta a un DUP, elimina riferimenti ormai datati e mette in evidenza sia i punti di forza del territorio sia le sfide proprie delle aree interne e montane, in linea con la programmazione regionale, nazionale ed europea.

2.4 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, in conformità ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, esercita le proprie funzioni anche attraverso organismi partecipati ed enti strumentali, laddove ciò risulti funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali e all'erogazione dei servizi di interesse pubblico.

La gestione delle partecipazioni societarie è improntata ai principi stabiliti dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016) e successive modificazioni, che impone alle amministrazioni pubbliche di effettuare annualmente la ricognizione delle partecipazioni detenute, verificandone il mantenimento sulla base della stretta indispensabilità rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente, della sostenibilità economico-finanziaria e dell'efficienza gestionale.

In attuazione della normativa vigente, l'Unione provvede periodicamente all'analisi dell'assetto complessivo delle proprie partecipazioni, adottando gli eventuali interventi di razionalizzazione previsti dalla legge, quali la dismissione delle partecipazioni non più strategiche, la riorganizzazione

degli assetti societari o altre misure finalizzate al contenimento della spesa pubblica e al miglioramento dell'efficienza amministrativa.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 21 del 12 dicembre 2024 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016, confermando gli indirizzi di razionalizzazione già avviati negli esercizi precedenti.

Nell'ambito di tale processo l'Ente ha avviato la procedura di dismissione della partecipazione detenuta in Fidi Toscana S.p.A., ritenuta non più indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali, in coerenza con gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa previsti dalla normativa vigente.

L'Unione Montana partecipa inoltre al Consorzio Caprese Promuove, costituito con il Comune di Caprese Michelangelo, quale strumento di valorizzazione e promozione del territorio, delle attività economiche e delle iniziative di carattere culturale e turistico.

L'Ente continuerà a monitorare l'assetto delle proprie partecipazioni e degli organismi strumentali, assicurando il rispetto della normativa vigente e perseguendo gli obiettivi di razionalizzazione, efficienza gestionale, sostenibilità economico-finanziaria e miglioramento della qualità dei servizi resi alla collettività.

2.4.1 Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana effettua annualmente la ricognizione delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente detenute, verificandone la permanenza dei presupposti di legge e la coerenza con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 18 del 29 dicembre 2025 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute direttamente e indirettamente, con la contestuale verifica dell'assetto complessivo delle società partecipate e degli organismi strumentali.

L'analisi è stata effettuata nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa, valutando per ciascuna partecipazione la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente, l'interesse pubblico perseguito, la sostenibilità economico-finanziaria e l'eventuale necessità di adottare misure di razionalizzazione.

Le partecipazioni detenute dall'Ente risultano strettamente funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali e alla gestione di servizi di interesse generale ovvero alla promozione dello sviluppo del territorio. Eventuali interventi di razionalizzazione saranno adottati qualora ricorrano le condizioni previste dalla normativa vigente.

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo degli organismi, degli enti strumentali e delle società partecipate dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana alla data della ricognizione.

TABELLA A			
SCHEMA RICOGNIZIONE PARTECIPATE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA			
TIPOLOGIA	RAGIONE SOCIALE	% PARTECIPAZIONE	NOTE
ENTE	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA		
SOCIETA' PARTECIPATE	CENTRO SPORTIVO SRL	2,35	MANTENERE - La società non rientra in alcuna delle casistiche di cui all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175.
	NUOVE ACQUE Spa	0.24988	MANTENERE - La società non rientra in alcuna delle casistiche di cui all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175.
	FIDI TOSCANA Spa	0,0055843	MANTENERE - La società rientra tra quelle indicate nell'Allegato A del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175.
	Consorzio "ALPE DELLA LUNA"	19,00	MANTENERE - La società non rientra in alcuna delle casistiche di cui all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175.
	Consorzio "APPENNINO ARETINO" Società Consortile a RL	8,81	MANTENERE - La società non rientra in alcuna delle casistiche di cui all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175.
	Consorzio "CAPRESE MICHELANGELO PROPONE"	50,00	MANTENERE - La società non rientra in alcuna delle casistiche di cui all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175.

3. Linee programmatiche di mandato 2024-2026

Si confermano le politiche del precedente presidente Alfredo Romanelli con la nomina del nuovo presidente Brogialdi Marida avvenuta con delibera di Consiglio n.16 del 19/09/2024.

Veniamo al riassunto di ciò che ci proponiamo di fare nei prossimi tre anni, sintetizzato nei seguenti punti che sono di seguito elencati, senza ordine di priorità e confermando i punti programmatici del triennio 2025-2027:

- Riorganizzazione e potenziamento degli uffici e del personale dell'unione dei comuni.
- Miglioramento dei servizi associati attualmente svolti, incrementandone dei nuovi.
- Mantenere all'unione dei comuni la gestione dell'acqua ad uso irriguo della diga di Montedoglio.
- Mantenere all'unione dei comuni tutte le deleghe regionali che riguardano il demanio, la forestazione e l'antincendio boschivo.
- Mantenere tutte le competenze decisionali e gestionali riferite al sociale.
- Essere più protagonisti nelle strategie delle aree interne, a beneficio soprattutto dei comuni periferici e ultraperiferici, con ricadute positive su tutto il territorio dell'unione dei comuni.

3.1 Indirizzi generali di programmazione

La programmazione è sicuramente legata all'associazionismo dei servizi. Consiste in un comportamento razionale orientato al conseguimento di un fine. In un contesto organizzato, la programmazione può essere definita come un processo di decisioni e di azioni rivolte all'individuazione e al conseguimento di obiettivi predeterminati attraverso l'impiego razionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e/o acquisibili. Nella programmazione, dunque, è indispensabile la corretta definizione degli obiettivi.

Si evidenzia, tuttavia, che alla data del 30 settembre 2026 è prevista la cessazione dell'incarico dell'attuale Presidente e la conseguente nomina del nuovo Presidente dell'Ente. Pertanto le nuove linee programmatiche di mandato saranno definite dal nuovo Presidente e recepite nella Nota di aggiornamento al DUP, successivamente alla nomina, nel rispetto degli indirizzi che saranno approvati dagli organi competenti.

3.2 Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali

Le disposizioni sulle GAO (Gestioni Associate Obbligatorie) prendono origine dall'art. 14, del D.L. 78/2010 (convertito in legge 122/2010), con cui il legislatore statale impose ai comuni con

popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ovvero inferiori a 3.000 abitanti se trattavasi di comuni appartenenti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali, ad eccezione della funzione relativa alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, ai compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'ambito dei servizi statali. Un'ulteriore modifica del quadro normativo delle GAO, è stata introdotta dall'art. 1, comma 107 della legge n. 56/2014, la così detta legge Delrio. Nella prima versione dell'art. 14, del d.l. 78/2010, le funzioni fondamentali da gestire in forma associata erano solamente sei, perché la norma riprendeva senza modifiche quelle sancite dall'articolo 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42. Con il Governo Monti le funzioni diventano dapprima dieci (D.L. n. 95/2012 conv. In Legge n. 135/2012) poi, a fine anno con la legge di stabilità diventano 11 in conseguenza del distacco dei servizi in materia statistica dalla funzione l, che assume la numerazione l-bis. PERTANTO le undici funzioni fondamentali da gestire in forma associata obbligatoria, ad oggi, risultano le seguenti:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente; d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale; e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione; h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; i) polizia municipale e polizia amministrativa locale; l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (non obbligo di associazionismo); l-bis) servizi in materia statistica.

Una riflessione a parte la meritano i comuni NON soggetti ad obbligo ed è la seguente: ci sono delle funzioni fondamentali (si pensi alla polizia locale, all'urbanistica, alla protezione civile, ai servizi scolastici, ecc.) che, giocoforza, legano la loro attività ad un ambito territoriale omogeneo. Se, in questo ambito territoriale – come spesso capita – vengono a trovarsi uno o più comuni non soggetti ad obbligo contornati da enti che, invece, lo sono, la partita delle gestioni associate andrà, inevitabilmente a toccare anche quelle realtà più grandi e strutturate che il legislatore ha – per ora – escluso dall'obbligo. Anzi, in molti casi, proprio gli enti di maggiore dimensione demografica, disponendo di risorse umane e strumentali più specialistiche, possono risultare utili (quando non anche necessari) per dare vita ad una gestione associata che sia funzionale, omogenea territorialmente, efficiente, efficace ed economicamente sostenibile nel tempo, sia per gli enti soggetti ad obbligo, che per gli altri.

Nel riscritto comma 28, dell'articolo 14, del d.l. n. 78/2010, viene previsto che, se l'esercizio delle funzioni fondamentali è legato (come, in effetti, è per tutte le funzioni) alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i comuni le esercitano obbligatoriamente in forma

associata. La questione delle funzioni ITC cioè tutto l'insieme delle tecnologie che hanno la funzione di elaborare e comunicare l'informazione tramite i mezzi digitali, era, in precedenza, disciplinata dall'art. 47-ter, del d.l. 5/2012 (convertito in legge 35/2012) che prevedeva l'obbligo di gestione associata per tutti i comuni sotto i 5.000 abitanti, senza deroga per i comuni montani. Nelle funzioni ITC vanno ricomprese: la realizzazione e la gestione di infrastrutture-tecnologiche, rete dati, fonia, apparati di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica.

Il legislatore nazionale ha previsto due sole modalità per adempiere agli obblighi dell'associazionismo comunale:

- a) le convenzioni;
- b) le unioni dei comuni.

Per le convenzioni, il riferimento normativo a cui ispirarsi è l'articolo 30 del TUEL.

Per le unioni dei comuni (comma 28-bis, art.14, d.l. 78/2010) si specifica che si deve applicare l'articolo 32 del TUEL, con le modifiche ed integrazioni al medesimo apportate, per esempio e da ultimo, dall'articolo 1, comma 105, della legge 56/2014.

Le convenzioni

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni aderenti esercitano in forma associata funzioni e servizi, in attuazione della normativa vigente in materia di autonomie locali e, in particolare, delle disposizioni contenute negli articoli 32 e seguenti del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Nell'ambito del sistema delle gestioni associate, le convenzioni disciplinate dall'articolo 30 del TUEL rappresentano uno degli strumenti di cooperazione istituzionale tra enti locali, finalizzato a garantire una gestione coordinata ed efficiente di specifiche funzioni e servizi, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e amministrativa dei singoli Comuni.

Attraverso tali forme di collaborazione, gli enti perseguono obiettivi di razionalizzazione organizzativa, contenimento della spesa pubblica, ottimizzazione delle risorse disponibili e miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini, con particolare riferimento ai territori caratterizzati da limitate dimensioni demografiche e dalle peculiarità proprie delle aree montane e interne.

Nel vigente assetto istituzionale, l'Unione dei Comuni rappresenta il modello organizzativo di riferimento per l'esercizio stabile e strutturato delle funzioni associate, mentre il ricorso alle convenzioni costituisce uno strumento complementare, utilizzato per disciplinare specifiche attività o servizi che richiedono forme di collaborazione tra enti.

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana si avvale pertanto delle convenzioni per regolare rapporti di collaborazione relativi a particolari servizi, attività o progettualità condivise,

assicurando uniformità gestionale, coordinamento amministrativo e maggiore efficacia nell'attuazione delle politiche territoriali.

L'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale ha progressivamente rafforzato il ruolo delle Unioni di Comuni quali soggetti istituzionali deputati alla gestione associata delle funzioni fondamentali e allo sviluppo delle politiche territoriali, riconoscendone la centralità nel garantire maggiore efficienza amministrativa, capacità programmatica e qualità dei servizi, con particolare riguardo ai territori montani e alle aree interne.

Legislazione regionale

La disciplina regionale in materia di autonomie locali trova il proprio riferimento principale nella Legge Regionale Toscana 27 dicembre 2011, n. 68, recante *"Norme sul sistema delle autonomie locali"*, e successive modifiche e integrazioni, che definisce l'assetto istituzionale delle Unioni di Comuni, disciplina l'esercizio associato delle funzioni comunali e individua gli strumenti di cooperazione tra Regione ed enti locali.

La normativa regionale si inserisce nel quadro delineato dalla legislazione nazionale in materia di ordinamento degli enti locali, perseguendo l'obiettivo di rafforzare il sistema delle autonomie territoriali attraverso modelli organizzativi in grado di garantire maggiore efficienza amministrativa, sostenibilità economica e capacità di programmazione. In tale contesto, la gestione associata delle funzioni rappresenta uno degli strumenti fondamentali per assicurare servizi omogenei e di qualità, soprattutto nei territori caratterizzati da ridotte dimensioni demografiche, dalla presenza di numerosi piccoli Comuni e dalle peculiarità proprie delle aree montane e interne.

La Regione Toscana riconosce alle Unioni di Comuni un ruolo strategico nella governance territoriale, attribuendo loro funzioni proprie e delegate e promuovendo forme stabili di collaborazione istituzionale finalizzate al miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa. Le Unioni sono chiamate non solo a gestire servizi e funzioni in forma associata, ma anche a svolgere un'importante attività di coordinamento delle politiche territoriali, favorendo l'integrazione tra i Comuni aderenti e la realizzazione di interventi condivisi a beneficio delle comunità locali.

La legislazione regionale attribuisce particolare rilievo ai territori montani e alle aree interne, riconoscendone le specificità ambientali, sociali ed economiche. In tale prospettiva sono previste misure volte a sostenere il mantenimento dei servizi essenziali, la tutela del patrimonio forestale e ambientale, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la valorizzazione delle risorse naturali, lo sviluppo delle attività agricole e forestali e la promozione del turismo sostenibile. Tali politiche sono finalizzate a contrastare i fenomeni di spopolamento e di progressiva riduzione dei servizi di prossimità, favorendo condizioni di sviluppo equilibrato e di coesione territoriale.

La Regione Toscana sostiene inoltre le Unioni di Comuni attraverso specifici strumenti di programmazione e di finanziamento, destinati al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti, all'innovazione organizzativa, alla digitalizzazione dei servizi, alla realizzazione di investimenti sul territorio e al miglioramento della qualità dei servizi pubblici locali. Le risorse

regionali rappresentano un importante fattore di supporto per l'attuazione delle politiche di sviluppo locale e per la realizzazione degli interventi programmati dagli enti.

Particolare rilevanza assume il ruolo delle Unioni nella gestione delle funzioni regionali delegate, tra le quali rientrano, per quanto di competenza, le attività in materia di patrimonio agricolo-forestale, demanio regionale, forestazione, antincendio boschivo, vincolo idrogeologico e ulteriori funzioni attribuite dalla normativa regionale. L'esercizio di tali competenze consente una gestione integrata del territorio, valorizzando la conoscenza delle realtà locali e garantendo una maggiore tempestività nell'attuazione degli interventi.

L'azione della Regione si sviluppa inoltre attraverso strumenti di programmazione territoriale e settoriale che coinvolgono direttamente le Unioni di Comuni, chiamate a concorrere alla definizione delle strategie di sviluppo locale, alla partecipazione ai programmi regionali, nazionali ed europei e all'attuazione delle politiche rivolte alle aree interne e ai territori montani. In questo contesto assume particolare importanza la capacità dell'Unione di operare come soggetto di coordinamento tra i Comuni associati, favorendo la realizzazione di progettualità condivise e l'accesso alle opportunità di finanziamento.

Per l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana il quadro normativo regionale costituisce pertanto il riferimento fondamentale per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e per la programmazione strategica dell'Ente. Le disposizioni della Legge Regionale n. 68/2011, unitamente agli altri strumenti di programmazione regionale, orientano l'azione amministrativa verso il consolidamento della gestione associata, il miglioramento dei servizi ai cittadini, la tutela e la valorizzazione del territorio montano, il rafforzamento della capacità progettuale e amministrativa dell'Ente e la promozione dello sviluppo socio-economico dell'intero comprensorio della Valtiberina Toscana, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità e sussidiarietà.

3.3 Le scelte di valore

Le scelte di valore dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana trovano fondamento nello Statuto vigente, approvato e modificato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 17 del 28/11/2025, in attuazione della normativa regionale e nazionale in materia di autonomie locali.

L'Unione orienta la propria azione amministrativa ai principi di efficacia, efficienza, economicità, imparzialità, trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, con l'obiettivo di garantire servizi di qualità uniformi sul territorio e di ridurre i costi complessivi di gestione attraverso l'esercizio associato delle funzioni.

In coerenza con tali principi, l'Ente promuove:

- il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi;
- il rafforzamento della collaborazione istituzionale con i Comuni aderenti e gli altri enti pubblici secondo il principio di leale collaborazione;
- la semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi;
- la trasparenza dell'azione amministrativa e il diritto di accesso;

- la parità di genere e le pari opportunità, anche nella composizione degli organi dell'Ente;
- la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, secondo quanto previsto dallo Statuto.

L'Unione esercita, in forma associata per conto dei Comuni aderenti, un ampio insieme di funzioni fondamentali e servizi, tra cui:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- catasto e servizi collegati, nei limiti delle competenze comunali;
- pianificazione urbanistica ed edilizia di livello comunale e supporto alla pianificazione sovracomunale;
- protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi;
- servizi sociali e socio-assistenziali;
- edilizia scolastica e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- servizi statistici e informativi;
- sistemi informatici e telematici;
- sportello unico per le attività produttive (SUAP);
- gestione del sistema informativo territoriale (SIT) e della cartografia;
- gestione del catasto incendi e attività di prevenzione;
- servizi ambientali e di supporto alla tutela del territorio, inclusi canili e mattatoi ove attribuiti;
- procedimenti in materia di VIA e valutazioni ambientali di competenza comunale;
- servizi elettorali, anagrafici e di stato civile, ove delegati dai Comuni.

L'Unione può altresì esercitare ulteriori funzioni e servizi su conferimento dei Comuni aderenti, in un'ottica di progressivo rafforzamento del modello di gestione associata e di consolidamento dell'efficienza amministrativa.

Istituzione del Servizio associato per la gestione delle procedure di valutazione ambientale e paesaggistica

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana prevede l'istituzione di un nuovo servizio associato relativo alla gestione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), dei procedimenti in materia paesaggistica e delle autorizzazioni connesse alla tutela del vincolo idrogeologico, nell'ambito della funzione "Procedure di valutazione di impatto ambientale, vincolo idrogeologico e pareri in materia paesaggistica", come disciplinata dall'articolo 6 dello Statuto.

L'attivazione del servizio avverrà nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale, paesaggistica e di tutela del territorio, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, alla Legge Regionale Toscana 10/2010, alla Legge Regionale Toscana 65/2014, al DPR 31/2017, nonché alla normativa regionale in materia di vincolo idrogeologico e gestione forestale.

La gestione in forma associata dei procedimenti è finalizzata a garantire una maggiore uniformità delle valutazioni tecniche, il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti aderenti e una più efficiente gestione delle istruttorie, in particolare per gli interventi di trasformazione del territorio e per le attività edilizie e urbanistiche soggette a vincoli ambientali e paesaggistici.

Nel perimetro del servizio rientrano le procedure relative agli interventi che comportano trasformazioni della destinazione d'uso dei suoli ricadenti nel territorio dell'Unione, disciplinati dalla normativa regionale in materia forestale e di tutela del vincolo idrogeologico, in coerenza con la Legge Regionale Toscana 39/2000 e con il relativo regolamento attuativo.

L'istituzione del servizio in forma associata risponde all'esigenza di razionalizzare le funzioni tecniche e amministrative, garantire omogeneità di applicazione della normativa sul territorio, ridurre i tempi procedurali e migliorare la qualità complessiva dell'azione amministrativa, rafforzando il ruolo dell'Unione Montana quale ente di riferimento per la gestione delle funzioni complesse in materia di tutela ambientale e governo del territorio.

Servizio Polizia Municipale

Sono in corso le attività di revisione del servizio associato di Polizia Municipale, alla luce della adesione allo stesso da parte del Comune di Anghiari.

Nel corso dell'anno sono state adottate le deliberazioni relative al comando del personale da parte dei Comuni aderenti ed è stato aggiornato il Regolamento del Servizio.

Si prevede il completamento del procedimento e la conseguente costituzione del Servizio entro la fine dell'anno. Pertanto, gli eventuali aggiornamenti relativi all'organizzazione e all'operatività del nuovo servizio saranno riportati in sede di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Istituzione dell'Ufficio Centrale Unica di Committenza (CUC)

È in corso il procedimento finalizzato all'istituzione dell'Ufficio Centrale Unica di Committenza (CUC). A tal fine sono state avviate le attività propedeutiche necessarie alla costituzione dell'ufficio, tra cui l'organizzazione e la programmazione dei percorsi formativi rivolti al personale individuato, indispensabili per l'acquisizione delle competenze richieste per lo svolgimento delle relative funzioni.

Si prevede il completamento dell'iter istitutivo e la conseguente operatività dell'Ufficio nel corso dell'anno. Eventuali ulteriori aggiornamenti sullo stato di avanzamento del procedimento saranno riportati nella Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP).

4. Analisi strategica delle condizioni interne dell'Ente

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana derivano prevalentemente da trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione Toscana e dai Comuni aderenti, oltre che da contributi specifici finalizzati all'esercizio delle funzioni conferite e alla realizzazione di interventi e progetti finanziati nell'ambito della programmazione regionale, nazionale ed europea.

In particolare, l'Ente gestisce risorse vincolate destinate all'esercizio delle funzioni fondamentali conferite dai Comuni, nonché risorse finalizzate alla realizzazione di interventi in materia di protezione civile, forestazione, manutenzione del territorio, servizi associati e sviluppo locale.

La gestione finanziaria è improntata ai principi di equilibrio di bilancio, sostenibilità della spesa e corretta allocazione delle risorse, nel rispetto della normativa vigente in materia di contabilità degli enti locali e degli obiettivi di finanza pubblica.

Particolare rilevanza assume la capacità dell'Ente di intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei, che rappresentano una componente strategica per il rafforzamento dei servizi associati e per la realizzazione di interventi di sviluppo territoriale e di tutela ambientale.

Investimenti programmati

L'Ente ha programmato il piano delle opere pubbliche per le annualità 2026-2028 con deliberazione della Giunta n. 3 del 02/03/2026 e ha adottato il Programma biennale dei beni e servizi 2026-2028 con deliberazione di Giunta n. 2 del 02/03/2026.

Pertanto, Si rimanda alla NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2027/2029 PER TUTTI GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE compreso il PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2027/2029.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Gli investimenti in corso di realizzazione rappresentano una componente strategica dell'attività dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, in quanto finalizzati al rafforzamento dei servizi territoriali, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio forestale, alla prevenzione del rischio idrogeologico e allo sviluppo sostenibile delle aree interne.

Il quadro degli interventi si inserisce nella programmazione europea 2021-2027 e negli strumenti di finanziamento collegati al Next Generation EU e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Gli interventi in corso risultano finanziati attraverso diverse fonti, tra cui fondi europei, nazionali e regionali, e sono in parte regolati dal ricorso al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), che consente la corretta gestione contabile delle opere pubbliche in relazione ai tempi di realizzazione.

In particolare, risultano in corso di attuazione i seguenti interventi:

- interventi finanziati dal FOSMIT relativi alla rigenerazione urbana dei centri storici dei capoluoghi del comprensorio valtiberino (annualità 2023);
- interventi PNRR relativi all'adattamento e miglioramento delle abitazioni, nell'ambito della Missione 5 – Componente 2 – Investimento 1.2;
- interventi del Programma Regionale FESR Toscana 2021-2027, Azione 2.7.2 “Natura e biodiversità”, per il recupero delle praterie nel Complesso Forestale dell'Alto Tevere;
- interventi del Programma Regionale FESR Toscana 2021-2027, Azione 2.4.3.4, finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico da frana nelle aree interne.

La realizzazione di tali interventi contribuisce al miglioramento della resilienza territoriale, alla valorizzazione del patrimonio ambientale e forestale e al rafforzamento della capacità infrastrutturale dell'Unione Montana.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana non esercita potestà tributaria diretta, in quanto le risorse dell'Ente derivano prevalentemente da trasferimenti di altri enti e dalla gestione associata delle funzioni conferite dai Comuni aderenti.

Le uniche entrate proprie si collocano al Titolo III dell'entrata e derivano:

- dalla compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi sociali;
- dagli introiti di gestione del demanio forestale regionale;
- dagli introiti derivanti dalla distribuzione dell'acqua a scopo irriguo.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

La spesa corrente dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana è articolata secondo la classificazione prevista dai principi contabili degli enti locali e rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Ente assicura il funzionamento delle strutture organizzative e l'erogazione dei servizi relativi alle funzioni conferite dai Comuni aderenti.

Essa comprende in particolare:

- spese per il personale e per l'organizzazione dei servizi associati;
- spese per l'acquisizione di beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività istituzionali;
- spese per la gestione delle funzioni fondamentali conferite (tra cui protezione civile, servizi tecnici, sistemi informativi, polizia locale, servizi sociali e altre funzioni associate);
- oneri derivanti da contratti e convenzioni in essere;
- spese finanziate da trasferimenti vincolati da Regione, Stato e Unione Europea.

La gestione della spesa corrente è improntata ai principi di efficienza, economicità e contenimento dei costi, con particolare attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio e alla corretta allocazione delle risorse tra le diverse funzioni dell'Ente.

L'obiettivo dell'Unione è quello di garantire livelli adeguati di servizio sul territorio, ottimizzando le risorse disponibili attraverso la gestione associata delle funzioni e il coordinamento delle attività tra i Comuni aderenti.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

L'espletamento dei programmi dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana è strettamente connesso alla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie a garantire l'attuazione delle funzioni fondamentali conferite dai Comuni aderenti e la realizzazione degli interventi previsti negli strumenti di programmazione dell'Ente.

Le necessità finanziarie derivano prevalentemente dalla gestione delle funzioni associate e dalla realizzazione di programmi e progetti finanziati attraverso trasferimenti statali, regionali e comunitari, nonché mediante specifici contributi vincolati destinati a interventi settoriali e territoriali.

In particolare, la copertura finanziaria dei programmi dell'Ente è assicurata attraverso:

- trasferimenti da parte dei Comuni aderenti per l'esercizio delle funzioni conferite;
- trasferimenti correnti e in conto capitale da Stato e Regione Toscana;
- contributi derivanti da programmi e fondi dell'Unione Europea;
- risorse vincolate destinate a specifici interventi progettuali;
- eventuali entrate proprie connesse ai servizi gestiti in forma associata.

La programmazione finanziaria dell'Ente è orientata a garantire la piena sostenibilità degli interventi previsti, il rispetto degli equilibri di bilancio e la corretta correlazione tra risorse disponibili e obiettivi strategici.

Particolare attenzione è riservata alla capacità di intercettare finanziamenti esterni, che rappresentano una leva fondamentale per il potenziamento dei servizi associati, la realizzazione degli investimenti sul territorio e il miglioramento della qualità dell'azione amministrativa.

Gestione del patrimonio

Il patrimonio dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana è stato oggetto di puntuale ricognizione e risulta inventariato secondo le disposizioni normative vigenti in materia di contabilità degli enti locali.

Lo stesso è costituito da beni immobili e beni mobili registrati e non registrati, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente e all'esercizio delle funzioni conferite dai Comuni aderenti.

La gestione del patrimonio è improntata ai principi di valorizzazione, razionalizzazione e corretta manutenzione dei beni, con l'obiettivo di garantire il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili e di ridurre i costi di gestione non necessari.

Particolare attenzione è rivolta alla manutenzione e alla conservazione dei beni immobili utilizzati per l'erogazione dei servizi pubblici, nonché alla verifica della loro adeguatezza rispetto alle esigenze organizzative e funzionali dell'Ente.

L'Ente provvede periodicamente all'aggiornamento dell'inventario e alla verifica della consistenza patrimoniale, anche ai fini della corretta rappresentazione della situazione economico-patrimoniale nei documenti di bilancio.

La gestione del patrimonio è inoltre orientata alla possibile valorizzazione dei beni non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, nel rispetto dei principi di economicità e di tutela dell'interesse pubblico.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana persegue una strategia attiva di reperimento di risorse straordinarie e in conto capitale, attraverso la partecipazione a bandi e programmi di finanziamento promossi a livello regionale, nazionale ed europeo.

In particolare, l'Ente partecipa a bandi regionali e a strumenti di programmazione comunitaria finalizzati al sostegno degli investimenti nel settore dello sviluppo rurale, della tutela ambientale e della gestione del patrimonio forestale, con riferimento al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027, quale strumento attuativo regionale della Politica Agricola Comune.

Nel periodo di programmazione 2027–2029 l'Unione continuerà a intercettare opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale e forestale, con particolare riferimento agli strumenti della nuova programmazione agricola e rurale, finalizzati al rafforzamento della capacità operativa dell'Ente e alla modernizzazione delle dotazioni strumentali.

Tali risorse saranno destinate prioritariamente al potenziamento dei mezzi, delle attrezzature e delle dotazioni tecniche necessarie all'esecuzione degli interventi sul territorio demaniale della Valtiberina Toscana, nonché al miglioramento dell'efficienza operativa delle attività di gestione forestale, manutenzione ambientale e tutela del patrimonio naturale.

L'utilizzo delle risorse straordinarie rappresenta una leva strategica per il rafforzamento della capacità operativa dell'Ente, consentendo la realizzazione di interventi altrimenti non sostenibili con le sole risorse ordinarie e contribuendo al miglioramento della qualità dei servizi resi al territorio.

L'Unione si impegna inoltre a consolidare la propria capacità progettuale, al fine di intercettare in modo efficace le opportunità di finanziamento derivanti dai diversi livelli di programmazione, con particolare riferimento alla transizione ecologica, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla valorizzazione delle risorse ambientali e forestali.

Gestione del debito, mutui, cassa e sostenibilità finanziaria

Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

In relazione alla gestione della liquidità, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana non prevede il ricorso ad anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La gestione finanziaria dell'Ente è improntata al mantenimento dell'equilibrio di cassa, attraverso una programmazione attenta dei flussi di entrata e di spesa, anche in relazione ai tempi di erogazione dei trasferimenti pubblici e dei contributi vincolati.

L'assenza di ricorso ad anticipazioni di tesoreria rappresenta un indicatore di equilibrio della gestione finanziaria e di corretta capacità di programmazione dei flussi di liquidità.

Futuri mutui e indebitamento

Nel periodo di programmazione non è prevista l'assunzione di nuovi mutui da parte dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.

La gestione degli investimenti è infatti orientata prioritariamente all'utilizzo di risorse derivanti da trasferimenti statali, regionali e comunali, nonché da finanziamenti di natura europea e da contributi vincolati finalizzati alla realizzazione di specifici interventi.

Tale impostazione è coerente con i principi di sostenibilità finanziaria e con il quadro normativo vigente in materia di finanza pubblica, che privilegia il finanziamento degli investimenti attraverso risorse non onerose per l'Ente.

Sostenibilità e andamento dell'indebitamento

L'ordinamento degli enti locali prevede che il ricorso all'indebitamento sia limitato al finanziamento delle sole spese di investimento, in conformità al principio della cosiddetta "golden rule" sancito dall'articolo 119 della Costituzione.

Il quadro normativo vigente, in particolare l'articolo 204 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, disciplina inoltre i limiti alla contrazione di nuovi mutui, con riferimento all'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti.

Ulteriori vincoli derivano dalla normativa sul pareggio di bilancio introdotta dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 243, che richiede il rispetto degli equilibri complessivi di finanza pubblica anche a livello territoriale.

In tale contesto, l'Unione non prevede il ricorso a forme di indebitamento nel periodo di programmazione, se non per eventuali anticipazioni di tesoreria nei limiti consentiti dalla normativa vigente, comunque non considerate strumento ordinario di finanziamento dell'attività dell'Ente.

La gestione finanziaria è pertanto orientata al mantenimento dell'equilibrio strutturale di bilancio e alla piena sostenibilità della spesa, in coerenza con la natura dell'Ente e con la prevalente dipendenza da risorse trasferite.

Sintesi finale del comparto debito e liquidità

Nel complesso, la gestione finanziaria dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana evidenzia una struttura improntata alla prudenza e alla sostenibilità, caratterizzata dall'assenza di indebitamento programmato e dal non utilizzo di anticipazioni di tesoreria.

Tale assetto conferma una politica finanziaria orientata all'equilibrio di bilancio, all'utilizzo efficiente delle risorse disponibili e al ricorso prioritario a fonti di finanziamento esterne per la realizzazione degli investimenti.

4.2 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

La costruzione del bilancio dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana è improntata al rispetto degli equilibri finanziari, sia di parte corrente sia complessivi, in coerenza con i principi dell'armonizzazione contabile e della normativa vigente in materia di finanza pubblica.

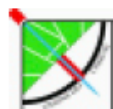
Il bilancio è articolato nel rispetto delle principali componenti della gestione:

- bilancio corrente, relativo al funzionamento ordinario dell'Ente e all'erogazione dei servizi istituzionali;
- bilancio degli investimenti, riferito alla realizzazione di opere pubbliche e all'acquisizione di beni durevoli, finanziati prevalentemente da risorse vincolate e trasferimenti;
- partite finanziarie, relative a movimentazioni compensative prive di effetti economici;
- servizi per conto terzi e partite di giro, che rappresentano operazioni meramente finanziarie estranee alla gestione dell'Ente.

L'equilibrio di parte corrente è garantito dalla corretta correlazione tra entrate e spese di funzionamento, mentre l'equilibrio degli investimenti è assicurato dalla disponibilità di risorse dedicate.

Particolare attenzione è riservata agli equilibri di cassa, attraverso il monitoraggio costante dei flussi finanziari, al fine di garantire la tempestiva esecuzione dei pagamenti e la stabilità della gestione.

Nel complesso, il bilancio dell'Ente risulta strutturalmente in equilibrio sia in fase previsionale sia nell'orizzonte pluriennale.



**Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana**

BILANCIO DI PREVISIONE 2027 - 2029 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		5.202.588,49	5.199.588,49	5.199.588,49
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.181.408,76	5.177.188,14	5.177.188,14
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			290.309,00	290.309,00	290.309,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		21.179,73	22.400,35	22.400,35
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente			0,00	0,00	0,00



**Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana**

BILANCIO DI PREVISIONE 2027 - 2029 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.964.848,70	1.032.925,68	1.032.925,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.964.848,70	1.032.925,68	1.032.925,68
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale			0,00	0,00	0,00



**Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana**

BILANCIO DI PREVISIONE 2027 - 2029 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.00.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

Voci (H) e (P): In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente, se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Equilibrio di parte corrente (O): La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

N.B. Nelle voci E), V), X1), X2), Y) sono indicati gli stanziamenti di spesa, compreso il correlato F.P.V.

4.10 Quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo rappresenta una sintesi complessiva degli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione dell'Ente, evidenziando il totale delle entrate e delle spese articolate secondo gli aggregati previsti dalla normativa contabile vigente.

Tale prospetto consente di verificare l'equilibrio complessivo della gestione finanziaria, mettendo in evidenza la relazione tra le diverse fonti di finanziamento e gli impieghi programmati dall'Amministrazione nel periodo di riferimento.

Di seguito viene riportato il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione 2027-2029, redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e dai principi contabili armonizzati.



Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2027 - 2029

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2028	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2029	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2028	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2029
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	0,00	5.181.408,76	5.177.188,14	5.177.188,14
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	3.125.157,49	3.125.157,49	3.125.157,49	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	2.077.431,00	2.074.431,00	2.074.431,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	1.964.848,70	1.032.925,68	1.032.925,68	Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	1.964.848,70	1.032.925,68	1.032.925,68
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	0,00	7.167.437,19	6.232.514,17	6.232.514,17	Totale spese finali	0,00	7.146.257,46	6.210.113,82	6.210.113,82
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	21.179,73	22.400,35	22.400,35
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	3.232.000,00	3.232.000,00	3.232.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	3.232.000,00	3.232.000,00	3.232.000,00
Totale Titoli	0,00	10.649.437,19	9.714.514,17	9.714.514,17	Totale Titoli	0,00	10.649.437,19	9.714.514,17	9.714.514,17
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	0,00	10.649.437,19	9.714.514,17	9.714.514,17	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	0,00	10.649.437,19	9.714.514,17	9.714.514,17
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

5.0 Risorse umane

Struttura organizzativa

L'Unione ha provveduto a predisporre il PIAO 2026/2028 approvato con Delibera di Giunta n. 39 del 14/04/2026. Tale Piano Integrato assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

Con stessa Delibere di Giunta si è provveduto ad aggiornare, tra le altre, la sezione del PIAO relativa al PTFP (Piano Triennale dei fabbisogni di Personale) contenente il Piano, la Dotazione Organica e il Piano Occupazionale 2026/2028, al fine di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria e assicurare migliore trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi.

Il punto di partenza indispensabile per qualsiasi attività di pianificazione è costituito da una rappresentazione della situazione di fatto nella quale si opera e, pertanto, per ciò che riguarda le politiche connesse allo sviluppo delle pari opportunità, dalla raffigurazione di una aggiornata situazione degli organici, distinti per qualifiche e per genere, dell'Amministrazione.

La struttura dell'Ente, alla data del 19 Giugno 2026, è costituita da 4 Settori, tutti dotati di un Responsabile titolare di Elevata Qualificazione:

- Settore 1: Affari generali e servizi sociali;
- Settore 2: Gestione del territorio;
- Settore 4: Finanziario, contabile e di controllo;
- Settore 5: S.U.A.P., Statistica e Sicurezza;

Tali Settori a loro volta si articolano in 20 uffici/unità operative, più l'ufficio di staff del Presidente. Nel dettaglio, gli uffici, costituiti per assicurare la gestione di tutte le funzioni trasversali necessarie al corretto funzionamento dell'Ente, sono i seguenti:

- Affari generali (aree interne, funzioni associate, contributi assoc., incarichi legali)
- Ufficio personale giuridico-economico;
- Ufficio segreteria e protocollo;
- Servizi informatici;
- Ufficio amministrativo del sociale;
- Assistenti sociali;
- Centrale unica di committenza;
- Rsa di Anghiari Martini S. Croce;

- Ufficio tecnico;
- Demanio;
- Paesaggistica;
- Canili e colonie feline;
- Protezione civile e gestione soccorsi;
- Pianificazione territoriale sovracomunale;
- Piano irriguo;
- Polizia locale;
- Ufficio ragioneria (bilancio, programmazione economica);
- Ufficio economato;
- S.U.A.P. ;
- Statistica;

Situazione del personale dipendente dell'ente al 01 luglio 2026

Tipologia di rapporto di lavoro	n.	Genere	%	età
Personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo pieno	16	donne	72,73 %	fino a 29 anni: 1 tra 30 e 39 anni: 3 tra 40 e 49 anni: n. 5 tra 50 e 59 anni: n. 4 da 60 in su : n. 3
	1	uomini	27,27%	Fino 39 anni: nessuno tra 40 e 49 anni: n. 0 50 anni e oltre: n. 5
Personale a tempo indeterminato ma parziale	1	donne	100,00%	tra 40 e 49 anni: n. 1
Personale dipendente con tipologie di lavoro flessibile: 1. contratto a tempo determinato e a tempo parziale;	1	Donna	33,33%	Fino 39 anni: tra 40 e 49 anni: n. 2 tra 50 e 59 anni: 2

2. contratto di somministrazione	3	donne	66,67	
Personale dipendente con tipologie di lavoro flessibile: 3. contratto a tempo determinato e a tempo pieno;	1	uomini	0 %	fino a 39 anni: n. 1 50 anni e oltre: n. 0
Totale personale complessivo	27	20 donne	76,93 %	
		6 uomini	23,07 %	
Qualifica dipendenti a tempo indeterminato				
Dirigenti:	0		0 %	
Categoria D	11	7 donne	63,64%	
		3 uomini	36,36%	
Categoria C	10	9 donne	90 %	
		1 uomo	10 %	
Categoria B	2	1 donna	50%	
		1 uomo	50 %	
Qualifica dipendenti con contratto a tempo determinato o altre forme flessibili				
Categoria D	2	donna	100 %	
Categoria C	1	uomo	100%	
Categoria B	2	donna	100 %	
Totale personale a tempo indeterminato e a tempo determinato	27			

5.1 Analisi Aree Interne

Le aree interne sono costituite da territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali servizi essenziali, quali istruzione, sanità e mobilità, e da una conseguente condizione di maggiore fragilità demografica, economica e infrastrutturale rispetto ai poli urbani.

Il territorio interessato dalla Strategia di Area Interna comprende i Comuni delle Unioni del Casentino e della Valtiberina, ricompresi negli ambiti territoriali ottimali “Casentino” e “Valtiberina”. In particolare, l’area include i Comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia e Talla per il Casentino, e i Comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro e Sestino per la Valtiberina.

Si tratta di un’area localizzata nella parte orientale della Toscana, che coinvolge una popolazione complessiva pari a circa 66.505 abitanti.

Nel corso del 2024 si è conclusa la fase di attuazione della Strategia regionale per le Aree Interne 2014–2021 ed è stata avviata la nuova programmazione territoriale nell’ambito del Programma Regionale FESR Toscana 2021–2027, con riferimento all’Obiettivo Specifico 5.2.

In tale contesto, in data 29/07/2023 è stato sottoscritto un protocollo d’intesa tra i Comuni dell’area “Casentino–Valtiberina”, finalizzato alla definizione del modello di governance e delle modalità di elaborazione della Strategia territoriale preliminare, ai fini della partecipazione alla manifestazione di interesse regionale.

La Regione Toscana, con deliberazione della Giunta n. 94 del 12/02/2024, ha approvato le strategie territoriali preliminari e avviato la seconda fase del procedimento, definendo il riparto delle risorse e fornendo indirizzi e raccomandazioni per la successiva fase attuativa, con particolare riferimento al modello di governance e alla gestione della strategia.

Successivamente, con deliberazione della Giunta dell’Unione n. 69 del 05/06/2024, è stato approvato il protocollo d’intesa relativo alla coalizione locale per l’attuazione della Strategia territoriale dell’area interna “Casentino–Valtiberina”, valido per l’intero ciclo di programmazione, dalla fase di progettazione fino alla rendicontazione e monitoraggio degli interventi.

Nell’ambito della programmazione 2021–2027, le progettualità della Strategia d’Area si articolano su più linee di finanziamento:

- le progettualità relative all’Obiettivo di Policy 5 e 2 sono state elaborate dai Comuni e inserite nella piattaforma di Sviluppo Toscana;
- le progettualità relative all’Obiettivo di Policy 4, finanziate dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), sono in fase di concertazione con i settori regionali competenti;
- le progettualità relative all’Obiettivo di Policy 1, finanziate dal FESR, sono anch’esse in fase di concertazione;

- per le progettualità finanziate dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) sono in corso di definizione le linee di intervento che confluiranno nel Piano di Sviluppo Rurale dell'area Casentino–Valtiberina.

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PRIMA PARTE

5. La Sezione Operativa

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione strategica del DUP. In particolare, la Sezione operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione operativa si struttura in due parti fondamentali:

- la prima parte in cui sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti i singoli programmi da realizzare con i relativi obiettivi annuali;
- la seconda parte contenente la programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno del personale e alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Le azioni previste sono:

- dar corso alla riorganizzazione dell'ente;
- attuare tutti gli interventi di carattere organizzativo e normativo per assicurare la funzionalità della nuova organizzazione;
- provvedere a definire il fabbisogno triennale del personale dell'unione;
- completare il quadro delle posizioni organizzative da attivare;
- assicurare il supporto necessario al governo politico dell'ente;
- procedere verso l'ottimizzazione della gestione associata di tutti i servizi dell'Unione;
- Proseguire nel trasferimento all'Unione di nuovi servizi di competenza comunale.

5.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, per sua natura, è caratterizzata da un sistema di finanziamento prevalentemente fondato su risorse trasferite da enti sovraordinati, finalizzate all'erogazione di servizi e all'attuazione di interventi di interesse territoriale.

L'attività di programmazione finanziaria dell'Ente è quindi strettamente connessa alla capacità di individuare, acquisire e utilizzare le diverse fonti di finanziamento disponibili, sia per la copertura della spesa corrente sia per la realizzazione degli investimenti.

La definizione delle entrate costituisce il punto di partenza del processo di programmazione del Documento Unico di Programmazione, in quanto la disponibilità delle risorse condiziona direttamente la determinazione delle spese e il livello degli obiettivi perseguibili.

In tale contesto, la programmazione operativa si sviluppa a partire dall'analisi delle entrate, con l'obiettivo di garantire la coerenza tra risorse disponibili e interventi previsti, secondo i principi di equilibrio, sostenibilità e prudenza finanziaria.

L'analisi delle entrate è articolata secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, distinguendo i diversi titoli di bilancio e approfondendo, per ciascuno di essi:

- la valutazione complessiva delle fonti di finanziamento, con riferimento alla loro stabilità, andamento storico e vincoli di destinazione;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- le politiche relative al ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Al fine di agevolare la lettura e la valutazione dei mezzi finanziari dell'Ente, con particolare riferimento alle diverse fonti di finanziamento e al relativo andamento nel tempo, l'analisi delle entrate viene sviluppata tenendo conto della loro natura e provenienza.

In via preliminare, prima dell'analisi per titoli di bilancio, vengono esaminati i principali aggregati di entrata, con riferimento all'andamento storico registrato nell'ultimo triennio e alle previsioni del triennio di programmazione 2026–2028, evidenziando altresì gli eventuali scostamenti tra l'esercizio 2025 e le previsioni 2026.

Per una maggiore chiarezza espositiva, le entrate sono classificate distinguendo:

- le entrate correnti, destinate al finanziamento della gestione ordinaria e alla copertura delle spese di funzionamento e del rimborso dei prestiti;
- le altre entrate rilevanti ai fini degli equilibri di bilancio, che contribuiscono alla copertura della spesa corrente secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- le entrate in conto capitale, destinate al finanziamento degli investimenti, ulteriormente distinte in base alla natura e alla fonte di provenienza.

L'insieme delle informazioni relative a tali aggregati è sintetizzato nelle tabelle che seguono.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2024	Anno 2025	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	accertamento	accertamento	previsione	2027	2028	2029
	1	2	3	4	5	6
TITOLO 2						
101 Trasferimenti correnti da Amm. pubbliche	€ 3.279.029,20	€ 3.811.173,21	€ 3.777.287,82	€ 3.125.157,49	€ 3.125.157,49	€ 3.125.157,49
TITOLO 3						
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.706.495,64	€ 1.798.144,50	€ 1.896.431,00	€ 1.896.431,00	€ 1.896.431,00	€ 1.896.431,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti	€ 5.424,00	€ 9.424,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	€ 66.282,00	€ 183.329,27	€ 167.800,00	€ 159.000,00	€ 159.000,00	€ 159.000,00
TITOLO 4						
200 Contributi agli investimenti	€ 207.000,00	€ 1.096.252,00	€ 2.426.746,00	€ 1.964.848,70	€ 1.032.925,68	€ 1.032.925,68
300 Altri trasferimenti in conto capitale	€ 531.770,91	€ 207.813,08	€ 225.347,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 9						
100 Entrate per partite di giro	€ 521.733,81	€ 536.574,62	€ 1.647.023,00	€ 1.647.023,00	€ 1.647.023,00	€ 1.647.023,00
200 Entrate per conto terzi	€ 541.079,86	€ 633.590,60	€ 1.584.977,00	€ 1.584.977,00	€ 1.584.977,00	€ 1.584.977,00

Analisi e valutazione degli impegni di spesa

L'analisi della parte entrata, precedentemente esaminata, evidenzia come l'Ente, nel rispetto dei vincoli normativi vigenti, acquisisca risorse di natura ordinaria e straordinaria destinate al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e, ove previsto, al rimborso dei prestiti.

In questa sezione si procede all'analisi della spesa, con l'obiettivo di evidenziare la destinazione delle risorse finanziarie e la loro correlazione con gli obiettivi programmatici definiti nel presente Documento Unico di Programmazione.

L'analisi della spesa consente infatti di verificare la coerenza tra le risorse disponibili e le scelte allocative dell'Ente, in un'ottica di equilibrio finanziario, efficienza nell'impiego delle risorse e perseguimento degli obiettivi strategici e operativi.

Le risultanze contabili, articolate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nelle tabelle che seguono e rappresentano gli effetti complessivi della programmazione finanziaria in termini quantitativi.

Missione	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2024	Anno 2025	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	impegno	impegno	previsione	2027	2028	2029
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 01						
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 984.435,96	€ 1.049.421,62	€ 1.720.767,74	€ 1.448.339,03	€ 1.111.033,03	€ 1.111.033,03
MISSIONE 02						
Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 03						
Ordine Pubblico e sicurezza	€ 16.985,41	€ 20.359,92	€ 60.200,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
MISSIONE 04						
Istruzione e diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 07						
Turismo	€ 193.058,16	€ 76.857,50	€ 37.000,00	€ 15.000,00	€ 238.000,00	€ 238.000,00
MISSIONE 08						
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.314,54	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
MISSIONE 09						
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 1.550.999,52	€ 1.316.639,47	€ 4.231.541,64	€ 2.513.473,70	€ 1.711.356,68	€ 1.711.356,68
MISSIONE 10						
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 11						
Soccorso civile	€ 4.025,42	€ 1.771,04	€ 6.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
MISSIONE 12						
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 2.565.529,79	€ 2.995.315,39	€ 4.079.975,88	€ 2.352.502,24	€ 2.354.002,24	€ 2.354.002,24
MISSIONE 14						
Sviluppo economico e competitività	€ 415.825,66	€ 408.444,51	€ 317.187,06	€ 313.500,00	€ 313.500,00	€ 313.500,00

MISSIONE 16						
Agricoltura. Politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 18						
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 20						
Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 363.309,00	€ 388.309,00	€ 388.309,00	€ 388.309,00
MISSIONE 50						
Debito pubblico	€ 99.291,73	€ 54.113,12	€ 54.313,22	€ 54.313,22	€ 54.313,22	€ 54.313,22
MISSIONE 60						
Annticipazioni finanziare	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
MISSIONE 99						
Servizi per con terzi	€ 1.062.813,67	€ 1.170.165,22	€ 3.232.000,00	€ 3.232.00,00	€ 3.232.00,00	€ 3.232.00,00

SECONDA PARTE

6. Obiettivi operativi

Obiettivi generali istituzionali e relativi ad ogni area

Ogni Responsabile di Servizio (incarico di Elevata Qualificazione) è tenuto ad adottare tutti gli atti gestionali necessari al corretto funzionamento della struttura organizzativa di competenza, garantendo lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione nell'ambito delle risorse assegnate.

L'attività gestionale deve essere esercitata nel rispetto degli obiettivi definiti dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, della normativa vigente, dei regolamenti dell'Ente, nonché delle disposizioni in materia di tutela dei lavoratori e delle relazioni sindacali.

Per quanto non espressamente disciplinato negli atti di programmazione, i Responsabili sono tenuti a garantire l'attuazione delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, attivandosi, ove necessario, per la richiesta di indirizzi agli organi competenti e per la tempestiva segnalazione di eventuali criticità applicative.

La gestione degli atti amministrativi deve essere svolta esclusivamente mediante l'utilizzo dei sistemi informatizzati in uso all'Ente, al fine di garantire tracciabilità, trasparenza e uniformità dei procedimenti.

I Responsabili di Servizio, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono la responsabilità gestionale delle strutture loro assegnate, anche in qualità di datori di lavoro ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, con i connessi poteri organizzativi e decisionali.

Il Decreto Presidenziale assume natura ricognitiva e di conferma degli assetti organizzativi e delle responsabilità gestionali attribuite.

Le funzioni di supporto tecnico, giuridico e amministrativo, nonché le attività di verifica e controllo, sono assegnate al Settore Affari Generali, fermo restando il dovere di ciascun Responsabile di garantire il rispetto delle procedure e degli obblighi normativi nell'ambito della propria autonomia gestionale.

L'azione amministrativa dei Responsabili deve essere improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, anche alla luce dell'evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa e contabile, con particolare riferimento alle disposizioni introdotte in materia di semplificazione e responsabilità dei funzionari pubblici.

6.1 Gestione del contenzioso, affari legali e recupero crediti

Per quanto riguarda la gestione del contenzioso, degli affari legali, dei recuperi crediti e delle situazioni pregresse, l'obiettivo organizzativo è finalizzato al rafforzamento del coordinamento tra le strutture coinvolte e al miglioramento dell'efficacia delle azioni amministrative.

In particolare:

1. ogni Ufficio/Unità Organizzativa è responsabile della gestione delle attività istruttorie, del monitoraggio delle scadenze, della predisposizione delle valutazioni preliminari e delle

- proposte relative all'eventuale attivazione o resistenza in giudizio, nonché delle azioni di recupero e interruzione dei termini;
2. la Segreteria Generale cura il coordinamento delle attività legali, l'affidamento degli incarichi professionali e il supporto tecnico-giuridico alle decisioni dell'Ente, anche attraverso l'acquisizione di pareri e supporti specialistici;
 3. ciascun Settore, con il supporto del Servizio Finanziario per gli aspetti contabili e per la ricostruzione delle posizioni creditorie, contribuisce alla gestione delle attività di recupero e alla corretta tenuta dei procedimenti.

6.2 Anticorruzione e trasparenza

L'azione amministrativa dell'Ente è improntata ai principi di legalità, integrità, trasparenza e prevenzione della corruzione, in attuazione della normativa vigente e degli strumenti di programmazione integrata previsti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

In tale ambito assume particolare rilievo il costante aggiornamento delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi e il miglioramento dei livelli di trasparenza amministrativa, anche attraverso l'implementazione e l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Gli obiettivi operativi principali sono i seguenti:

4. attuazione e aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, quale strumento di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza;
5. monitoraggio periodico dell'efficacia delle misure adottate e del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati;
6. verifica sistematica del rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni e integrazioni, anche ai fini della valutazione della performance individuale dei Responsabili di Servizio;
7. rafforzamento dei controlli interni sulla qualità, completezza, tempestività e aggiornamento dei dati pubblicati nelle sezioni di competenza;
8. attuazione delle disposizioni in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing), garantendo riservatezza, protezione e corretto trattamento delle segnalazioni ai sensi della normativa vigente.

6.3 Programmazione degli incarichi per attività di supporto alla programmazione

Nell'ambito del processo di attuazione degli obiettivi strategici e operativi definiti nel presente Documento Unico di Programmazione, l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana individua la necessità di procedere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e nel rispetto della normativa vigente, alla programmazione di eventuali incarichi esterni di collaborazione, consulenza, studio e supporto tecnico-specialistico.

Tali incarichi rappresentano uno strumento di natura eccezionale e non sostitutiva delle ordinarie strutture amministrative dell'Ente, e sono attivabili esclusivamente nei casi in cui si renda necessario il ricorso a competenze altamente specialistiche non presenti o non sufficientemente disponibili all'interno dell'organizzazione dell'Unione.

La programmazione degli incarichi è pertanto finalizzata a garantire il corretto ed efficace svolgimento delle attività connesse alla pianificazione strategica, alla programmazione operativa e all'attuazione degli interventi complessi che caratterizzano l'azione amministrativa dell'Ente, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- supporto alla predisposizione, aggiornamento e monitoraggio degli strumenti di programmazione strategica, finanziaria e gestionale dell'Ente, ivi compreso il Documento Unico di Programmazione e i relativi allegati;
- supporto tecnico-specialistico nella gestione dei procedimenti di programmazione e rendicontazione dei finanziamenti provenienti da fonti regionali, nazionali ed europee, con particolare riferimento ai programmi comunitari e ai fondi strutturali;
- attività di supporto alla progettazione degli interventi di investimento, con riferimento alle opere pubbliche, agli interventi di valorizzazione del territorio e alle iniziative di sviluppo locale;
- supporto tecnico nelle materie ambientali, forestali, urbanistiche e paesaggistiche, anche in relazione alle nuove funzioni associate o in fase di attivazione;
- attività di affiancamento specialistico per la gestione associata delle funzioni fondamentali e per il rafforzamento della capacità amministrativa dei servizi dell'Unione;
- supporto alla digitalizzazione dei processi amministrativi, alla semplificazione procedurale e all'innovazione organizzativa dell'Ente.

Il ricorso a incarichi esterni viene effettuato nel rigoroso rispetto dei principi di legalità, trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, previa verifica preliminare dell'inesistenza di professionalità interne idonee allo svolgimento delle attività richieste.

In ogni caso, l'attivazione degli incarichi è subordinata alla preventiva programmazione delle esigenze, alla coerenza con gli obiettivi del presente Documento Unico di Programmazione e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, nonché al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

La programmazione degli incarichi si coordina inoltre con le disposizioni contenute nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel quale confluiscono le misure organizzative, gestionali e di performance dell'Ente, garantendo un approccio unitario e integrato alla gestione delle risorse umane e professionali.

L'Unione, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica e della valorizzazione delle competenze interne, promuove prioritariamente l'utilizzo delle risorse umane disponibili nella propria struttura organizzativa e nelle forme associative già attivate, ricorrendo agli incarichi esterni solo nei casi strettamente necessari e adeguatamente motivati.

La programmazione degli incarichi costituisce pertanto uno strumento di supporto alla governance dell'Ente, funzionale al rafforzamento della capacità progettuale e amministrativa, nonché al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione pubblica, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del territorio della Valtiberina Toscana e con le linee strategiche della programmazione regionale, nazionale ed europea.

6.3.1 Programmazione degli incarichi esterni – anno di riferimento

Ufficio proponente	Descrizione incarico	Motivazione	Importo massimo	Durata
Ufficio Personale / Ragioneria	Supporto amministrativo Ufficio Ragioneria e Personale	Supporto a personale interno per gestione adempimenti contabili e giuridico-amministrativi	€ 10.000,00	9 mesi
Gestione del Territorio	Supporto attività Settore 2 – Gestione del Territorio	Supporto tecnico alle attività istruttorie e procedimentali del settore	€ 5.000,00	12 mesi
Ufficio Sociale	Consulenza giuridica procedimenti di appalto	Supporto legale specialistico per procedure di gara e appalti pubblici	€ 3.500,00	12 mesi
Ufficio Sociale	Consulenza legale controversia minori	Supporto legale specialistico per gestione contenzioso in materia sociale	€ 3.500,00	12 mesi
Ufficio Affari Generali	Consulenza giuridica gestione del personale	Supporto legale in materia di diritto del lavoro e gestione risorse umane	€ 3.000,00	12 mesi
Ufficio Sociale	Supervisione personale servizi sociali a valere su FNPS	Attività di supervisione professionale specialistica per operatori sociali	€ 8.000,00	12 mesi
Ufficio Polizia Municipale	Incarico Responsabile Polizia Municipale	Incarico professionale specialistico per coordinamento e gestione del servizio di Polizia Municipale	€ 18.000,00	12 mesi

7.0 Obiettivi relativi alla performance dell'unione montana dei comuni della Valtiberina toscana – al 01/04/2026

Si tratta di obiettivi di performance generale, rappresentati da obiettivi di carattere generale che sono equiparabili alla performance di Ente e sono costituiti dai seguenti:

Primo progetto intersettoriale: riorganizzazione ed ottimizzazione della2 dotazione organica

Dopo aver provveduto ad una precisa elencazione degli uffici e ad un accorpamento degli stessi sotto alcune “Unità organizzative” che hanno obiettivi comuni e strettamente legati tra loro come tematiche, si rende necessario implementare la dotazione organica.

Secondo progetto intersettoriale: formazione del personale.

A seguito delle nuove assunzioni si è provveduto alla formazione di base e specifica dei neo dipendenti, inoltre anche a corsi di aggiornamento sulle nuove normative vigenti (es. Codice appalti, CCNL Funzioni locali etc.) per il personale già in servizio.

Si ritiene utile proseguire con la formazione offerta dalla piattaforma SYLLABUS.

Terzo progetto intersettoriale: adeguamento digitale

Si ritiene indispensabile procedere ad un ulteriore digitalizzazione delle procedure amministrative, specialmente quelle a rilevanza esterna, al fine di velocizzare l'attività dell'ente e di rispettare le normative vigenti in tema di privacy e trasparenza.

Dopo aver digitalizzare provveduto a digitalizzare le procedure di redazione degli atti di Giunta e di Consiglio, ci si prefigge l'obiettivo di:

- digitalizzare il protocollo dell'ente;

Si richiede inoltre di aggiornare, laddove necessario, le conoscenze in tema di digitalizzazione del personale tramite corsi di formazione, al fine di migliorarne le competenze.

Quarto progetto intersettoriale: tempestività dei pagamenti

Rispetto del D.L. 66/2024 di tempestività dei pagamenti entro 30 giorni dalla registrazione della fattura in contabilità.

Obiettivi settore 1 - affari generali, servizi sociali anno 2026
TABELLA DI SINTESI DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI AREA

PdO 2026				
N°	PESO	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	20%	- Nomina nuovo supervisore esterno - concorso operai agricolo-forestali per assunzione n.2 - rafforzamento servizio sociale professionale per gestione ADI (assegno di inclusione) - Sostituzione del personale alla luce del previsto pensionamento e/o potenziamento della dotazione organica; - formazione obbligatoria di 40 ore procapite	- selezione ed attivazione contratto di collaborazione occasionale e gestione del compenso - bando per concorso operai entro il 30.04.2026 - assunzione interinale profilo ass. sociale entro il 30.03.26 - sostituzione mediante attivazione comando o altra sostituzione per normale prosecuzione dell'attività del settore 5 entro il 31.05.26 + attingimento graduatorie mediante richiesta ad altri enti e/o stabilizzazione - assegnazione della formazione a ciascuno (con attivazione nuovi abbonamenti a piattaforme ad esempio anutel e omnia) e monitoraggio del conseguimento	2
2	4 %	1. Mantenimento dell'operatività dell'Ufficio di Prossimità dell'Unione (prec. Accordo conclusosi il 31.12.25)	- sigla dell'Accordo operativo per il mantenimento dell'operatività dell'uff. Di Prossimità tra Regione, Ente e Tribunali entro il 30.04.26 + relativa cessione d'uso definitiva e gratuita dei beni hardware e software	2
3	4%	2. Censimento nel registro delle PA dell'Unione + AOO servizi sociali	- Censimento nel REGIND – registro del Ministero della	2

			Giustizia entro il 30.04.2026	
4	10%	Potenziare il servizio sociale territoriale per promuovere azioni di prevenzione per contrastare i fenomeni di marginalità e favorire percorsi di integrazione e di sviluppo sociale.	Controllo n. di utenti valutati (presi in carico oppure scartati) e/o di utenti che hanno beneficiato dei sussidi, rispetto ad anni precedenti	Resp. + assistenti + 1 ass. interinale
5	5 %	Nuovo appalto per gestione RSA e centro diurno Anghiari	- bandire nuova gara per la gestione della struttura, creando nuovi indicatori di efficacia ed efficienza	3 (intersettoriale con settore 2)
6	5 %	Creazione portale telematico per i depositi telematici ai Tribunale e alle Procure	- Procedere al censimento dell'Unione sul portale entro 30.04.2026 - installazione della PDA/ cancelleria telematica entro il 30.04.2026	3
7	10%	Prosecuzione misura 1.1.2 <i>"Percorsi di autonomia per persone con disabilità"</i> gestione progetto PNRR cd Co-Housing;	Entro il 30.06.26 programmare i singoli progetti individualizzati dei 12 utenti destinatari del progetto. Pianificare nel bilancio i costi relativi al personale adibito al co-housing mediante supporto del settore finanziario .	4 (intersettoriale con settore 4)
8	10%	RENDICONTAZIONE misura 1.1.1 <i>"Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini"</i> gestione programma PNRR cd P.I.P.P.I.;	Entro il 31.08.2026 concludere la rendicontazione sul portale REGIS relativa alla misura P.I.P.P.I. del PNRR, conclusasi il 31.03.2026	3 (intersettoriale con settore 4)
9	10%	Prosecuzione LEPS P.I.P.P.I.	Garantire il LEPS P.I.P.P.I. individuando nuove misure di finanziamento e coinvolgendo almeno 5 famiglie, entro il	3

			31.12.26.	
10	5%	• Reperimento nuove risorse utili al finanziamento dei servizi alle famiglie con minori	Partecipare al bando <i>Pr Fse +2021-2027 "servizi di inclusione sociale per famiglie, minorenni e neo maggiorenni"</i> entro il 29.05.26	3
11	4 %	• Garantire il LEPS <i>Supervisione</i> agli operatori sociali	Organizzare almeno 15 ore di supervisione di gruppo monoprofessionale assistenti sociali, 16 ore di supervisione individuale e 6 ore di supervisione organizzativa multiprofessionale entro il 31.12.26	2
12	5%	• Redazione e approvazione di n. 1 Regolamento afferente il Settore 1	Redazione e approvazione mediante deliberazione di Giunta di regolamento afferente un servizio del settore 1 entro il 31.12.2026	2
13	8%	• Accreditalmento per centro diurno di Anghiari • apportare migliorie strutturali al Centro Diurno di Caprese Michelangelo • seconda edizione del libro "Gocce di memoria"	- Chiusura ed approvazione accreditalmento entro il 15.04.26 mediante ricevimento PEC da regione Toscana. - Introduzione elementi di maggiore sicurezza come tappi su prese elettriche e cancello d'ingresso nuovo (acquisto e messa in opera) - stampa libro "<i>Gocce di memoria</i>" contenente pensieri e disegni dei bambini della scuola elementare di Anghiari, insieme con gli ospiti della RSA entro il 31.07.26	3

Obiettivi settore 2 - gestione del territorio - anno 2026
TABELLA DI SINTESI DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI AREA

PdO 2026				
N°	PESO	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	40 %	A -progettazione per partecipazioni bandi (PSR, GAL e altro) piano di evacuazione, installazione planimetrie ai vari piani, adeguamento cartellonistica	conclusione procedure entro il 31/12/2026 con approvazione in Giunta dei progetti	Romolini, Boriosi
2	25 %	B - incentivare I concessionari ad effettuare costanti e migliori attività divulgative delle attività connesse con le riserve naturali ➤ mantenimento della certificazione forestale (5 anni validità certificato) e dei servizi ecosistemici	conclusione procedure entro il 31/12/2026 conferma della certificazione forestale e conclusione dei servizi ecosistemici	Romolini, Mugnai, Acciai
3	10 %	C - approvazione definitiva in consiglio del piano di protezione civile - settore gestione associata e supporto alle Amministrazioni Comunali per la predisposizione del Piano Comunale	conclusione procedure entro il 31/12/2026 conclusione con approvazione del Consiglio del settore gestione associata del piano di protezione civile	Romolini, Mugnai, Acciai
4	25 %	D - predisposizione delle procedure di affidamento e conclusione dei relativi procedimenti delle pratiche in corso di scadenza ➤ aggiornamento dei dati per il mantenimento della qualificazione della stazione appaltante	conclusione procedure di affidamento dei servizi/lavori in scadenza entro il 31/12/2026	Romolini, Acciai

Obiettivi settore 4 – finanziario, contabile e di controllo - anno 2026
TABELLA DI SINTESI DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI AREA

PdO 2026				
N°	PES O	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	10%	Emissione e gestione del ruolo coattivo relativo al canone dell'acqua per uso irriguo per gli anni 2023 e 2024 tramite il soggetto esterno al quale l'ente ha affidato il servizio di riscossione coattiva. Con l'invio degli anni 2023/2024 si concluderà l'invio degli anni arretrati e la riscossione andrà a regime.	- Invio al soggetto esterno dei dati dei debitori e dei crediti da riscuotere anno 2023 e 2024 - A pagamento avvenuto, chiusura dei relativi incassi e delle fatture (entro 31/12/2026)	Patrizia Concu Silvia Ligi
2	15%	Il personale dell'Ufficio Ragioneria dovrà supportare il personale assegnato all'Ufficio sociale del Settore 1 nella gestione contabile in sede di programmazione e gestione di alcuni progetti e nella relativa rendicontazione sui portali dedicati.	- Numero progetti seguiti - Valore finanziario dei progetti - Cronoprogramma dei progetti	Patrizia Concu Carlotta Piccini
3	10%	Il servizio all'utente, il colloquio tra il nostro applicativo, l'intermediario dei pagamenti e il gestionale dell'Ente è andato a regime. L'obiettivo del 2026 è estendere a tutti i settori di fatturazione dell'Ente l'utilizzo del sistema PagoPA	- Nr. Settori fatturazione attivati	Patrizia Concu Silvia Ligi Carlotta Piccini
4	20%	Gestione della cassa e tempestività dei pagamenti ottimizzando il ciclo passivo per il mantenimento di un ITP negativo sotto i 5 gg che ci permetta di stare in sicurezza anche a fronte di periodi (es. ferie estive) in cui il processo di spesa potrebbe subire dei rallentamenti. Tutto questo anche alla luce di quanto disposto dal DM 16 marzo 2026.	- andamento medio ITP	Patrizia Concu Silvia Ligi Carlotta Piccini
5	20%	Riconciliazione dei debiti/crediti. Provvedere alla riconciliazione dei debiti e dei crediti con i comuni aderenti all'Unione,	- nr. Comuni con cui si è provveduto ad asseverare la coerenza dei saldi	Concu Patrizia Ligi Silvia

		al fine di asseverare la coerenza dei saldi e garantire la correttezza del bilancio. Conseguente richiesta di liquidazione delle somme dovute		Piccini Carlotta
6	5%	Modifica della struttura informatica dell'Ente con il passaggio al cluster. All'interno della costante attività finalizzata a garantire un sistema informatico sicuro ed efficiente, a fine 2025 si è provveduto all'acquisto di n. 5 cluster da installare nella sede dell'Ente. Nel 2026 sono in corso le attività di configurazione del sistema e delle singole postazioni	- Installazione dei cluster - Aggiornamento di tutte le postazioni di lavoro	Concu Patrizia Piccini Carlotta
7	5%	Gestione e monitoraggio degli incidenti informatici a seguito della direttiva NIS2. A dicembre 2025 si è provveduto ad affidare a società esterna il ruolo di CSIRT (Computer Security Incident Response Team) per il rispetto degli obblighi di gestione e notifica degli incidenti di sicurezza informatica previsti dalla Direttiva NIS 2 dal D.Lgs 65/2023 L'ufficio deve coadiuvare lo CSIRT nella mappature e analisi del sistema informatico dell'ente e fissare un iter procedurale per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica	- mappatura e analisi del sistema informatico e delle sue criticità - per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica	Concu Patrizia Piccini Carlotta
8	15%	Supporto all'Ufficio Personale nella gestione delle paghe degli operai forestali. La gestione degli stipendi degli operai forestali e di alcuni adempimenti connessi erano in carico alla Responsabile Patrizia Concu (in quanto dipendente precedentemente assegnata all'ufficio Personale) . Tale gestione è in corso di passaggio alla dipendente Ligi Silvia	Passaggio dei seguenti adempimenti: - gestione e pagamento stipendi operai - rapporti con Inps e Inail	Concu Patrizia Ligi Silvia

Obiettivi settore 5 – SUAP e Statistica- anno 2026

TABELLA DI SINTESI DEI PRINCIPALI OBIETTIVI DI AREA

PdO 2026				
N°	PESO	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	45%	- Ampliare i servizi web per le imprese per rendere più veloce ed efficace l'espletamento delle pratiche burocratiche, con particolare attenzione alla semplificazione degli adempimenti a carico di cittadini e imprese - Miglioramento e semplificazione delle procedure tese a favorire le iniziative economiche private tramite lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	Inserimento nel sito dell'Unione della nuova funzione "informazioni per attività". Palestra, Impianti Sportivi, vendite prodotti alcolici, vendite cose antiche e usate, vendite sottocosto vendite straordinarie". Implementazione entro il 31.05.2026 per una migliore e più comprensibile procedimento da fare x l'utente. Implementata la funzione di PAGOPA per i diritti dovuti dai clienti nei confronti di ASL Regione Vigili Del Fuoco Nuove Acque.	2– Segreti – Cerofolini Crociani al 60%
2	25%	Nuova versione del portale telematico STAR a cura del Gruppo tecnico Regionale TTR di cui faccio parte: necessita' di ottimizzare la modulistica della banca dati Regionale a quella Nazionale ai sensi del progetto di Agenda Italia Digitale 2026 già in corso. Entro il 25 Luglio 2025	Entro il 1° semestre del corrente anno si concluderà il progetto Suap Sue e Suap Enti Terzi nell'ambito del progetto PNRR Digitalizzazione delle procedure L'Unione ha ottenuto 2 finanziamento di euro 10328 e di euro 7.730	2

		l'interoperabilità tra il Suap e tutti gli Enti Terzi sarà obbligatoriamente in esecuzione; Formazione specifica su alcune tipologie di materie (scuola Anci Toscana o altro)	L'adeguamento della modulistica Suap Star regionale verrà effettuata dal gruppo tecnico TTR di cui il Suap fa parte. entro il 3006.2026 salvo proroghe.	
3	15%	Migliore fruizione per i comuni dei dati dei censimenti (ISTAT9)	Il settore 5 si occupa anche dei Censimenti Permanenti della Popolazione dei comuni associati e delle altre indagini obbligatorie svolte x conto di Istat. La banca dati che ne deriva è di competenza Istat ma entro il 30.06.2026 realizzare un collegamento tra il sito dell'Unione e la banca dati di Istat accessibile.	2
4	15%	Gestione Portale Turistico Regionale e adempimenti conseguenti	Dato che le istanze di tutte le pratiche turistiche passano dal Suap è stato preso accordo con la ditta di gestione del software di mettere un link anche al Suap in modo che venga gestito con maggiore puntualità il database e il rilascio del codice CIR.	2,5

Rag. Antonio Segreti
E.Q. Settore 5 Suap e Statistica

03.04.2026

7.1 PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale

- quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi

all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione;

Sulla base del quadro normativo di riferimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione triennale, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

7.3 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il quadro normativo:

Visto il D.Lgs. 31 marzo n.36/2023 ed in particolare l'articolo 37 il quale:

al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi;

ai comma 2 e 3, prevedono come: “2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione. “ e “3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).”;

Richiamato inoltre l'art. 3 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo annessi al presente allegato e parte integrante dello stesso, nel rispetto di

quanto previsto dall'articolo 37 del codice, e in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e ai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

Richiamato inoltre l'art. 5 comma 5 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 il quale prevede che “Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”;

Richiamato inoltre l'art. 5, comma 6, dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, il quale prevede che "Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che siano amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Le altre stazioni appaltanti e gli altri enti concedenti approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo

172 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'Ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Con il D.Lgs. 36/2023 è stato approvato il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, che ha sostituito il vecchio codice approvato con D.Lgs. 50/2016. Il nuovo Codice è entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma le disposizioni dello stesso hanno acquisito efficacia a partire dal 1° luglio 2023.

L'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 prevede due importanti novità in materia di programmazione degli acquisti di beni e servizi rispetto al testo previgente:

3. il programma biennale di acquisti di beni e servizi diventa triennale;
4. devono essere indicati gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 36/2023 pari ad € 140.000,00.

Tale modifica uniforma la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, soprattutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione.

L'innalzamento della soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti (fissato ad € 40.000,00 dal testo previgente), riduce il perimetro della rilevazione, andando così ad escludere gli appalti più piccoli, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

Per il triennio 2027-2029, il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi sarà aggiornato in sede di Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 e dall'Allegato I.5 al medesimo decreto. Il relativo Programma sarà approvato con apposito atto dell'Ente; per la precedente programmazione 2026-

2028, il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 03/02/2026.

Le tabelle riportate nella Nota di aggiornamento al DUP riepilogheranno gli acquisti programmati, le relative annualità e le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,090,000.00	1,100,000.00	950,000.00	3,140,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,090,000.00	1,100,000.00	950,000.00	3,140,000.00

Il referente del programma

MEZZINI FRANCESCA



Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare atto alla possibilità di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1.5 al codice (Tabella H.2bis)	CUI stesso o altro (comprensivo nel suo importo complessivo) e l'acquisto è necessariamente successivo (3)	Letta funzionale (4)	Ambito geografico di riferimento dell'acquisto (Codice 001) (5)	Settore	CPU (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEMENTO, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (10) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)	codice AUSA		
														5020M-HES-HC2026001	2026		1	No	No		Servizi		
5020M-HES-HC2026001	2026		1	No	No		Forniture	3410000-3	Acquisto macchine saponatrici	2	ROMOLINI STEFANO	12	No	140,000.00	0.00	0.00	0.00	140,000.00	0.00				
5020M-HES-HC2026001	2026		1	Si	ITI18		Servizi		GESTIONE AREA DI ANGIARE E CENTRO SPINNO DI CAPRIGLI MICHELANGELO		MEAZZINI FRANCESCA	36		650,000.00	650,000.00	650,000.00	0.00	1,950,000.00	0.00				
5020M-HES-HC2026003	2027		1	No	No		Forniture	3410000-3	Acquisto automobili camion	2	ROMOLINI STEFANO	12	No	0.00	150,000.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00				
														1,000,000.00 (13)	1,000,000.00 (13)	950,000.00 (13)	0.00 (13)	3,140,000.00 (13)	0.00 (13)				

Note:

- (1) Codice intervento = sulla sezione (F=forniture; S=servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 (3) Controllare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
 (4) indica se l'atto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1.5 al codice
 (5) Relativa a CPU principale. Deve essere riportata la competenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPU+45 o 48; S= CPU+48
 (6) indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
 (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di ripetitività o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato 1.5 al codice. Includere le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (11) Dati designati per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (CUI, articolo 6 dell'allegato 1.5 al codice)
 (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato 1.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
 (14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

MEAZZINI FRANCESCA



Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 8 lettera f) allegato 1.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

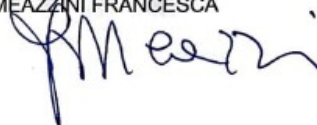
Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

MEAZZINI FRANCESCA



7.4 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la Vision dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Le spese per investimenti si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il Comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Anche questa è stata innovata dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, il quale stabilisce che:

- le stazioni appaltanti adottano il programma triennale dei lavori pubblici che deve essere approvato nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Inoltre approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile;
- il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengano i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore ad € 150.000,00;
- i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione dei documenti di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione;

- i lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia di rilevanza europea sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali mentre i lavori da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione. Uno specifico approfondimento necessita l'attività di investimento che l'Amministrazione, con cadenza annuale, pianifica ed aggiorna valutando il fabbisogno richiesto per l'attivazione di nuovi interventi o per l'ultimazione di quelli in corso.

In tale ambito sono individuate le risorse che dovranno essere reperite e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Le tabelle successive riepilogano gli investimenti previsti, il fabbisogno finanziario necessario alla loro realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Per il triennio 2026/2028 il Programma triennale dei lavori pubblici e l'Elenco annuale 2026 sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 02/03/2026. Il Programma è stato predisposto sulla base degli atti istruttori adottati dal Responsabile del Settore competente.

Per il triennio 2027-2029, il Programma triennale dei lavori pubblici e il relativo Elenco annuale saranno aggiornati in sede di Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla base degli atti predisposti dal Responsabile del Settore competente e successivamente approvati dagli organi dell'Ente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 e dall'Allegato I.5 al medesimo decreto.

Le tabelle riportate nella Nota di aggiornamento al DUP riepilogheranno gli interventi programmati, il relativo fabbisogno finanziario e le fonti di finanziamento previste.

Le tabelle che seguono riportano gli interventi programmati, il relativo fabbisogno finanziario e le fonti di finanziamento previste attuali.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,549,200.00	2,093,616.70	980,381.68	4,623,198.38
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	88,900.00	0.00	0.00	88,900.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,638,100.00	2,093,616.70	980,381.68	4,712,098.38

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 195 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di devito degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1 e art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di destinazione di cui art.27 DL 281/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità ex immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Rag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre.
 (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento.
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP.
 (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Anno nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto Funzionale (5)	Lavoro complessivo (6)	Codice Mini			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiuntivo o variabile a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.6)
							Reg	Pia	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'importo finanziato dall'Unione del territorio di cui alla scheda C	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00001601-02C000002	02		2026	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	004	IT10	04 - Riqualificazione	03.08 - Sociali e scolastiche	Interventi PRRV missione 1, Induzione e sviluppo MCCI art.1.2	1	340,000.00	0.00	0.00	0.00	340,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000003	03		2026	ROMOLINI STEFANO	SI	SI	009	001	004	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	1	438,200.00	100,800.00	0.00	0.00	539,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000004	04		2026	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	004	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	1	200,000.00	80,000.00	0.00	0.00	280,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000007	07		2026	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	007	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	200,000.00	200,000.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000012	12	CIL043002-0000	2026	ROMOLINI STEFANO	SI	SI	009	001	004	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	FG0007 art. 2 - ripavimentazione delle strade comunali dei comuni di Montecatini Val di Cecina	1	204,000.00	200,000.00	0.00	0.00	404,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000013	13	CMB040002-0000	2026	ROMOLINI STEFANO	SI	SI	009	001	004	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	FG0007 art. 1 - opere di recupero di aree in stato di degrado	1	194,000.00	200,000.00	0.00	0.00	394,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000001	01		2027	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	004	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	0.00	300,000.00	100,000.00	0.00	400,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000008	08		2027	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	003	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	0.00	200,000.00	50,000.00	0.00	250,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000009	09		2027	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	001	IT10	09 - Altro	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	0.00	70,000.00	70,000.00	0.00	140,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000008	08		2027	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	003	IT10	09 - Altro	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	0.00	70,000.00	70,000.00	0.00	140,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000009	09		2027	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	001	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	0.00	200,000.00	200,000.00	0.00	400,000.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000011	11		2027	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	004	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	0.00	438,116.00	200,000.00	0.00	638,116.00	0.00			0.00		
L00001601-02C000010	10		2028	ROMOLINI STEFANO	SI	NA	009	001	004	IT10	07 - Manutenzione straordinaria	03.08 - Difesa del suolo	Asse Intervento ai 2.3.2.1. - Interventi di recupero di aree in stato di degrado	2	0.00	0.00	220,000.00	0.00	220,000.00	0.00			0.00		
															1,038,100.00	2,040,816.00	960,000.00	0.00	4,038,916.00	0.00			0.00		

Note:

(1) Codice intervento = "C" + al centro dell'intervento + prima annuità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressione di 0 alla

(2) Numero intero (numerico) indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (Codice Unico di Progetto) di cui all'articolo 1.3 al codice

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se l'area funzionale secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera c) dell'articolo 1.3 al codice

(6) Indica se l'area funzionale secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera c) dell'articolo 1.3 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 1.3 dell'articolo 1.3 al codice

(8) Al senso dell'articolo 1.3 al codice, in caso di demerito di opere incomplete l'importo comprende gli anni per lo stanziamento dell'opera e per la realizzazione, ripavimentazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo al senso dell'articolo 1.3 al codice, nel caso di opere incomplete già realizzate e con competenza di bilancio antecedente alla prima annuità

Tabella D.1

C3 - Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento (C) realizzazione di lavori pubblici (g) opere e impianti

Tabella D.2

C3 - Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosezione intervento

Tabella D.3

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella D.4

1. lavoro di progetto

2. manutenzione di manutenzione e gestione

3. opere di manutenzione

4. attività partecipative o di recupero

5. gestione impiantistica

6. attività di manutenzione

7. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art. 3 comma 1 lettera a) dell'articolo 1.3 al codice

2. modifica ex art. 3 comma 1 lettera b) dell'articolo 1.3 al codice

3. modifica ex art. 3 comma 1 lettera c) dell'articolo 1.3 al codice

4. modifica ex art. 3 comma 1 lettera d) dell'articolo 1.3 al codice

5. modifica ex art. 3 comma 1 lettera e) dell'articolo 1.3 al codice

6. modifica ex art. 3 comma 1 lettera f) dell'articolo 1.3 al codice

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o varato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.3)
											codice AUSA	denominazione		
L02098160514202600002		Interventi PNRR missione 5 inclusione e coesione MSC2 int. 5.2	ROMOLINI STEFANO	340.000,00	340.000,00	MIS	1	SI	SI	4				
L02098160514202600003		Area Interna az.2.4.3.4 - prevenzione rischio da frana interessando varie strutture	ROMOLINI STEFANO	458.200,00	500.000,00	CPA	1	SI	SI	1				
L02098160514202600004		Area Interna az.2.7.2 - interventi di recupero di praterie nel complesso forestale Alto Tevere	ROMOLINI STEFANO	200.000,00	250.000,00	CPA	1	SI	SI	1				
L02098160514202600007		SRD12.1 - prevenzione danni alla foresta	ROMOLINI STEFANO	200.000,00	400.000,00	CPA	2	SI	SI	4				
L02098160514202600012	C84J24000240006	FOGMIT az.2 - rigenerazione urbana dei centri storici dei capoluoghi del comprensorio Valtiberino	ROMOLINI STEFANO	244.450,00	444.450,00	CPA	1	SI	SI	4				
L02098160514202600013	C88H24000270006	FOGMIT az.1 - ripristino di movimenti franici e messa in sicurezza di aree a rischio frana nel comprensorio Valtiberino	ROMOLINI STEFANO	194.450,00	444.450,00	CPA	1	SI	SI	1				

(*) Si rimanda alle note contenute nella scheda D1

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'art.17 al codice

(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
 5. Documento di indirizzo della progettazione
 2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
 4. Progetto esecutivo

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L02098160514202400007	C14H22000510006	Interventi PNRR Missione 5 inclusione e coesione M5C2 inv.1.2	340,000.00	1	
L02098160514202400003		Aree Interne az.2.4.3.4 - prevenzione rischio da frana interessate varie strutture	560,000.00	2	
L02098160514202400002		CSR - int.SRD11 - messa in sicurezza sentieri e/o percorsi turistici	400,000.00	2	
L02098160514202400001		messa in sicurezza e miglioramento della viabilità agroforestale	400,000.00	2	
L02098160514202500001	C26C24000020002	Aree Interne az.2.7.2 - interventi di recupero di praterie nel complesso forestale Alto Tevere	250,000.00	2	

Il referente del programma
ROMOLINI STEFANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Valutazioni finali della programmazione

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana ha sviluppato il processo di programmazione nel rispetto dei principi di coerenza, sostenibilità e integrazione tra obiettivi strategici, risorse disponibili e vincoli di finanza pubblica.

L'attività programmatica è stata condotta attraverso un percorso di analisi e verifica delle condizioni interne ed esterne dell'Ente, nonché mediante il confronto con i Comuni aderenti e con i principali soggetti istituzionali del territorio. Tale impostazione ha consentito di definire un quadro programmatico condiviso, orientato alla gestione associata delle funzioni e al rafforzamento della capacità amministrativa complessiva dell'Unione.

La programmazione tiene conto della natura dell'Ente, caratterizzato da una prevalente dipendenza da risorse trasferite e vincolate, e dalla conseguente necessità di garantire un costante equilibrio tra entrate e spese, sia in parte corrente sia in conto capitale. In tale contesto, particolare attenzione è stata dedicata alla sostenibilità degli interventi, alla corretta allocazione delle risorse e alla capacità di intercettare finanziamenti provenienti da livelli sovraordinati, in particolare regionali, nazionali ed europei.

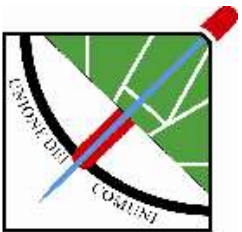
Le scelte programmatiche risultano inoltre coerenti con gli indirizzi della programmazione nazionale e regionale e con gli strumenti di finanza pubblica vigenti, che richiedono agli enti locali un progressivo rafforzamento della capacità di pianificazione, monitoraggio e rendicontazione delle attività.

Sul piano operativo, la programmazione è finalizzata a garantire:

- il mantenimento e il miglioramento dei livelli di servizio erogati ai cittadini;
- l'efficienza organizzativa e gestionale delle strutture dell'Ente;
- il consolidamento delle funzioni associate tra i Comuni aderenti;
- la valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali e forestali;
- il rafforzamento delle politiche di sviluppo locale e coesione territoriale;
- il potenziamento della capacità progettuale finalizzata all'accesso a finanziamenti esterni.

Particolare rilievo assume la programmazione degli investimenti, che risulta strettamente connessa alla disponibilità di finanziamenti esterni e alla partecipazione ai principali programmi di investimento, con l'obiettivo di promuovere interventi sostenibili e coerenti con le esigenze del territorio.

Nel complesso, il Documento Unico di Programmazione definisce un quadro di interventi realistico e sostenibile, orientato al mantenimento degli equilibri finanziari e alla progressiva crescita della capacità amministrativa dell'Ente. Le linee programmatiche individuate costituiscono pertanto il riferimento per l'azione amministrativa del triennio, garantendo continuità gestionale, coerenza istituzionale e attenzione allo sviluppo del territorio della Valtiberina Toscana.



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA
ANGHIARI – BADIA TEDALDA – CAPRESE MICHELANGELO – MONTERCHI – SANSEPOLCRO – SESTINO

RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

alla data del 30/06/2026

(p.c. all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, punto 4.2)

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
Rso è stato svolto01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	- L'Ente si prefigge l'obiettivo di dare continuità al lavoro svolto pur garantendo il principio dell'alternanza degli organi istituzionali - CUC - predisposizione delle procedure di affidamento e conclusione dei relativi procedimenti delle pratiche in corso di scadenza - CUC - aggiornamento dei dati per il mantenimento della qualificazione della stazione appaltante	01. Organi istituzionali	- Gli obiettivi operativi sono strettamente connessi alle linee programmatiche di mandato e finalizzati ad un miglioramento ed eventuale incremento dei servizi associati svolti. - Predisposizione delle procedure di affidamento e conclusione dei relativi procedimenti delle pratiche in corso di scadenza - Aggiornamento dei dati per il mantenimento della qualificazione della stazione appaltante	Gli obiettivi sono stati raggiunti conformemente agli atti di programmazione. Si è provveduto all'approvazione della modifica Statutaria a seguito dell'entrata di un nuovo comune nel servizio associato di polizia municipale. - la CUC sta seguendo l'affidamento di vari procedimenti dell'ente; - è in corso la richiesta di ottenimento della qualificazione della stazione appaltante
	Approvazione nuovo regolamento protocollo	02. Segreteria generale		
	- Prosecuzione dell'attività di riscossione delle entrate -Supporto all'Ufficio Sociale nella rendicontazione e monitoraggio finanziario dei progetti: -Estendere il Servizio Pagopa a tutti i settori di fatturazione; - Ottimizzazione del processo di spesa al fine di migliorare la tempestività dei pagamenti e la gestione di cassa; -Riconciliazione dei debiti/crediti con gli Enti; - Supporto all'Ufficio Personale	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	- Invio all'agente della riscossione dei canoni dell'acqua ad uso irriguo degli anni 2023/2024 portando così a regime l'emissione del ruolo coattivo; - Supporto all'Ufficio Sociale nella rendicontazione e monitoraggio finanziario dei progetti - Estendere il Servizio Pagopa a tutti i settori di fatturazione al fine di migliorare la capacità di riscossione - Effettuare la riconciliazione dei debiti e dei debiti dei comuni aderenti all'Unione; - Supporto all'Ufficio Personale nella gestione delle paghe degli operai forestali	- L'attività di riscossione prosegue. E' stato inviato all'agente della riscossione i dati per l'anno 2023 per la successiva emissione dei ruoli coattivi - L'ufficio segue i progetti delle varie annualità del fondo povertà - A tutti i comuni è stato inviato il bilancio consuntivo del servizio sociale associato con la richiesta di trasferimento della quota di compartecipazione al servizio
	No	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	No	No
	- Gestire tutti i proventi riguardanti i beni del demanio - Potenziare gli interventi nelle riserve naturali	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	- L'obiettivo resta quello di gestire tutti i proventi riguardanti i beni del demanio per poter garantire le risorse necessarie per l'erogazione - Incentivare i concessionari ad effettuare costanti e migliori attività divulgative della attività connesse con le riserve naturali	- Per il 2026, in seguito all'approvazione dei piani di gestione, sono previste aste per il taglio del bosco in piedi. Inoltre, al fine di attivare interventi precauzionali, sono previsti servizi strutturati e organizzati per prevenzione antincendio - L'ufficio sta gestendo i finanziamenti regionali per lo sviluppo delle riserve Naturali

	- progettazione per partecipazioni bandi (PSR, GAL e altro) - piano di evacuazione, installazione planimetrie ai vari piani, adeguamento cartellonistica	06. Ufficio tecnico	- predisporre progetti e interventi per la partecipazione a bandi che consentano investimenti sul territorio, sia demaniale che dei comuni aderenti all'Unione; - Aggiornare il piano della sicurezza e la relativa cartellonista all'interno delle sedi dell'Ente	- Sono in corso di esecuzione le procedure per la partecipazioni a vari bandi - La cartellonistica di sicurezza all'interno della sede è stata aggiornata a norma.
	No	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	No	No
	Il principale obiettivo riguarda il censimento della popolazione di tutti i comuni facenti parte dell'Unione.	08. Statistica e sistemi informativi	Sono in corso le indagini previste dal Piano Statistico Nazionale e Regionale riguardanti alcune tipologie di indicatori tra i quali l'uso del tempo, viaggi, ricchezza e salute.	Ogni anno vengono svolte attività di raccolta dati da inserire nel portale per finalità statistiche. La richiesta di tipologie di dati varia di anno in anno
	Modifica della struttura informatica dell'Ente con il passaggio al cluster		Modifica della struttura informatica dell'Ente con il passaggio al cluster	Il passaggio al Cluster è stato concluso
	Gestione e monitoraggio degli incidenti informativi a seguito della direttiva NIS2		Gestione e monitoraggio degli incidenti informativi a seguito della direttiva NIS2	A seguito di verifiche sulla normativa di settore, si è verificato che l'Unione non è soggetta alla normativa del NIS"
	No	09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	No	No
	- Mantenimento e se possibile dall'implementazione della dotazione organica - Nomina nuovo supervisore esterno settore sociale - Implementazione della dotazione organica del personale forestale - Assegnazione e monitoraggio della formazione obbligatoria di 40 ore pro-capite	10. Risorse umane	- Sostituzione del personale alla luce del previsto pensionamento e/o potenziamento della dotazione organica. - Nomina nuovo supervisore esterno settore sociale - Concorso operai agricolo-forestali per assunzione n.2 unità - formazione generale e specifica di settore	- Nel corso del 2026 si è provveduto all'assunzione di una unità a tempo determinato e al comando di personale da altro ente in sostituzione dell'unità cessata per pensionamento e relativa revisione della macrostruttura dal 01/06/2026 - Il nuovo Supervisore è stato nominato e svolge la funzione; - Il concorso è stato svolto e formata la graduatoria finale in attesa dell'attingimento; - Assegnazione di corsi al personale in corso di svolgimento
	No	11. Altri servizi generali	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
02. Giustizia	No	01. Uffici giudiziari	No	No
	No	02. Casa circondariale e altri servizi	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
03. Ordine	Concludere il servizio associato di	01. Polizia locale e	Si intende dare corpo alla gestione associata	E' stata portata a termine la modifica statutaria che prevede

pubblico e sicurezza	polizia locale	amministrativa	del servizio di polizia locale con il comando del personale	l'ingresso di un nuovo comune nel servizio associato di polizia municipale e approvato il nuovo Regolamento
	No	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
04. Istruzione e diritto allo studio	No	01. Istruzione prescolastica	No	No
	No	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	No	No
	No	04. Istruzione universitaria	No	No
	No	05. Istruzione tecnica superiore	No	No
	No	06. Servizi ausiliari all'istruzione	No	No
	No	07. Diritto allo studio	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	No	01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	No	No
	No	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	No	01 Sport e tempo libero	No	No
	No	02. Giovani	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
07. Turismo	La funzione Turismo non è più di competenze dell'Unione.	01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo		
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	No	01. Urbanistica e assetto del territorio	No	No
	No	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Il principale obiettivo è rappresentato dalla regimazione delle acque superficiali lungo la viabilità.	01. Difesa del suolo	E' necessario verificare e controllare il processo degli smottamenti pregressi e intervenire per sistemare i bacini dei torrenti e operando nelle opere di prevenzione	La realizzazione di tali obiettivi deve essere conseguita annualmente.
	E' necessario effettuare interventi	02. Tutela.	Si procede a monitorare costantemente la	Gli interventi di miglioramento devono essere realizzati

	di miglioramento e sistemazione delle aree di sosta lungo le viabilità pubbliche	valorizzazione e recupero ambientale	viabilità e a censire le aree di sosta che necessitano di intervento	annualmente e proseguire nel lungo termine. L'ente sia progettando e attuando gli interventi a valere sulle risorse assegnate per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna dal fondo FOSMIT e sulle risorse assegnate dalla Regione per il fondo Montagna
	No	03. Rifiuti	No	No
	No	04. Servizio idrico integrato	No	No
	L'obiettivo principale è il mantenimento del sottobosco con tutti gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio incendi	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Si provvede ad intervenire nel sottobosco attraverso la tutela delle specie vegetali	Tutti questi interventi devono essere mantenuti costanti nel tempo. L'ente sta progettando e attuando gli interventi a valere sulle risorse assegnate per investimento sulle riserve naturali regionali e gestisce annualmente gli interventi sulle risorse assegnate per il miglioramento del patrimonio agricolo regionale E' stata installato una termocamera per la rilevazione degli incendi
	Si provvede ad effettuare interventi di mantenimento delle sponde e mitigazione dell'interferenza con le risorse idriche	06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	L'obiettivo è quello di proteggere le nostre risorse idriche attraverso interventi mirati e finalizzati alla tutela delle risorse stesse	Tali interventi devono essere mantenuti costanti nel tempo. Sono in corso di realizzazione le opere per il prolungamento delle linee di irrigazione nel comprensorio alimentato da Montedoglio
	No	07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	No	No
	No	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
10. Trasporti e diritto alla mobilità	No	01. Trasporto ferroviario	No	No
	No	02. Trasporto pubblico locale	No	No
	No	03. Trasporto per vie d'acqua	No	No
	No	04. Altre modalità di trasporto	No	No
	No	05. Viabilità e infrastrutture stradali	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
11. Soccorso civile	Completamento dell'attività per l'approvazione definitiva del settore gestione associata del piano di protezione civile e supporto alle Amministrazioni Comunali	01. Sistema di protezione civile	Aggiornare e approvare i piani di protezione civile comunali alla luce dei nuovi interventi normativi	Sono pronti per l'approvazione nei rispettivi consigli i piani aggiornati di n. 4 comuni, mentre per quelli di altri 2 comuni sono all'esame del settore di protezione civile della regione Toscana
	No	02. Interventi a seguito di calamità naturali	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
12. Diritti sociali, politiche sociali e	No	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	No	No

famiglia	Il principale obiettivo consiste nel realizzare il progetto del PNRR, la misura 1.2, connessa allo sviluppo del progetto "Dopo di noi" e "co-housing".	02. Interventi per la disabilità	Gli obiettivi operativi sono finalizzati ad accrescere l'autonomia abitativa e lavorativa dei disabili	Già previsto l'inizio del progetto lo scorso anno, si è provveduto all'invio dei lavori di ristrutturazione, quasi conclusi, e all'affidamento e svolgimento dei servizi il termine previsto per il completamento finale è il 30/06/2026. Si stanno riscontrando problemi sul riconoscimento del finanziamento dell'opera
	- Nuovo appalto per gestione RSA e centro diurno Anghileri - Apportare migliore strutturali al Centro Diurno di Caprese Michelangelo	03. Interventi per gli anziani	Gli obiettivi operativi si possono tutti riconnettere alla finalità principale che è quella di prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani.	Si prevede di aderire ad ogni progetto finalizzato all'assistenza domiciliare degli anziani
	Potenziare il servizio sociale territoriale per promuovere azioni di prevenzione per contrastare i fenomeni di marginalità e favorire percorsi di integrazione e di sviluppo sociale.	04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Gli obiettivi operativi si riconducono alla necessità di implementare i servizi utilizzando quote del fondo povertà	Si prevede di intervenire in maniera incisiva per ridurre al massimo il rischio di esclusione sociale E' in corso di programmazione e affidamento dei servizi del Fondo povertà 2023. Sono state assegnate le risorse del bando affitti 2026
	Si prevede di dare piena attuazione alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto "PPPI" misura 1.1.1, per contrastare il disagio e favorire forme di socializzazione.	05. Interventi per le famiglie	E' necessario rafforzare ogni misura finalizzata a fornire aiuti e sostegno alle famiglie multiproblematiche attraverso una adeguata riprogrammazione dell'utilizzo dei fondi per lo sviluppo del centro famiglie.	Il progetto è tutt'ora in corso e nei prossimi anni si prevede di implementare ulteriormente tutti gli interventi alle famiglie
	No	06. Interventi per il diritto alla casa	No	No
	Si prevede di sviluppare la convenzione per l'integrazione socio sanitaria che deve essere ancora attuata per la parte relativa alla disabilità .	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Si provvede a sviluppare e rafforzare tutti i servizi sociosanitari e sociali attraverso la sottoscrizione delle relative convenzioni.	Nel medio e lungo termine si prevede di intervenire in misura sempre più incisiva per rendere attuabile una fattiva programmazione sociosanitaria.
	Si prevede la stipulazione di appositi protocolli per porre in essere lo sviluppo e la formazione di Reti Operative Integrate.	08. Cooperazione e associazionismo	Si prevede di stipulare nuovi protocolli finalizzati alla formazione di reti operative integrate.	Nel lungo termine si cercherà di sviluppare ogni forma di cooperazione e associazionismo necessaria a realizzare i progetti afferenti al settore sociale.
	No	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
13. Tutela della salute	No	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
14. Sviluppo economico e	No	01. Industria, PMI e Artigianato	No	No

<i>competitività</i>	- Progetto Misura 2.2.3. SUAP/SUE Enti Terzi	02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	- Progetto Misura 2.2.3. SUAP/SUE Enti Terzi	- E' stata superata con esito positivo la verifica di conformità tecnica dei progetti misura 2.2.3 SUAP/SUE e Enti Terzi. Pertanto a breve non appena il Dipartimento della Funzione Pubblica comunicherà l'avvio del nuovo sistema di interoperabilità tra Enti che compierà la digitalizzazione di tutte le procedure.
	-Ampliare i servizi WEB dell'Ente per rendere più veloce ed efficace l'espletamento delle pratiche		- Miglioramento del sito web dell'Unione con inserimento di ulteriori indicazioni utili di alcune tipologie di attività per l'informazione e l'accesso del cittadino; - Inserimento su sito web dell'Unione dell'Elenco delle Badanti (servizi a domanda individuale)	
	No	03. Ricerca e innovazione	No	No
	No	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	No	No
MISSIONE 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
	No	01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	No	No
	No	02. Formazione professionale	No	No
	No	03. Sostegno all'occupazione	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
16. Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca	No	01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	No	No
	No	02. Caccia e pesca	No	No
	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
MISSIONE 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	No	01. Fonti energetiche	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	No	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
19. Relazioni internazionali	No	01. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE

20. Fondi e accantonamenti	Fondo di riserva	01. Fondo di riserva	Regolarmente accantonato secondo la normativa vigente	
	Fondo di riserva di cassa			
	Fondo crediti dubbia esigibilità	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	Regolarmente accantonato secondo la normativa vigente	
	- Fondo garanzia debiti commerciali - Fondo Aumenti contrattuali - Fondo Rischi	03. Altri fondi	- Non ricorre l'obbligo - Regolarmente accantonati secondo la normativa vigente	
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
50. Debito pubblico	No	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligaz.	No	No
	No	02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligaz.	No	No
MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	STATO DI ATTUAZIONE/PERIODO REALIZZAZIONE
60. Anticipazioni finanziarie	No	01. Restituzione anticipazioni di tesoreria	No	No